Come i giovani d'oggi giudicano la Resistenza (pag. 5)

edizione borse

Anno 101 - Numero 95

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 24 - Venerdì 25 Aprile 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063; 20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

FIAMME DI RIVOLTA NEL LIBANO

Dodici morti, oltre 60 feriti, stato d'assedio

I «falchi» si schierano con i guerriglieri arabi

Nostro servizio particolare

BEIRUT, giovedì sera.

Gravi tumulti sono scoppiati a Beirut, a Sidone ed in altri centri del Libano, dove i fautori di una più decisa politica filo-araba (e cioè antisraeliana) si sono scontrati con reparti di polizia che cercavano di impedire le dimostrazioni. Il bilancio è molto grave; secondo i primi comunicati, si sono avuti dodici morti e sessantadue feriti, ma le cifre probabilmente aumenteranno. A Beirut i disordini hanno avuto inizio quando gli studenti hanno inscenato una manifestazione antigovernativa, sfidando le autorità che hanno messo al bando tutte le proteste pubbliche. Oltre mille giovani, quasi tutti d'estrema sinistra, con grandi fotografie dei «commandos» arabi ed al grido di «Assifa, Assifa» (così sono chiamati i terroristi dell'organizzazione Al Fatah) si sono riuniti per protestare contro i sei punti del piano di pace per il Medio Oriente presentato da Hussein, re di Giordania, e chiedere aiuti per i sabotatori.

Dopo pochi minuti il centro della città era paralizzato: bloccato il traffico automobilistico, semafori spaccati, macchine rovesciate ed incendiate dovunque. Circa 400 agenti di polizia sono intervenuti ed hanno fatto ricorso ai getti d'acqua, ai manganelli, ai gas lacrimogeni ed anche alle armi.

I dimostranti hanno risposto lanciando sassi e proiettili di ogni genere, appiccando il fuoco ad un autocarro della polizia e rovesciandone diversi altri. Almeno cento persone sono state arrestate. I morti, a Beirut, sarebbero sei.

A Sidone, a cinquantuno chilometri a sud della capitale, numerosi rifugiati palestinesi hanno organizzato una manifestazione partendo dai loro campi di Ain Heloue fino alla città. I rifugiati — secondo una dichiarazione governativa — hanno fatto uso di armi da fuoco e di esplosivi quando si sono urtati contro le forze dell'ordine. Vi sono stati due morti e numerosi feriti, tutti fra i dimostranti.

Non sono state diramate comunicazioni ufficiali sulle vittime. I morti in complesso sarebbero stati almeno 12, fra cui 2 agenti di polizia. Beirut oggi è calma. A Sidone, presieduta da reparti dell'esercito, si temono invece nuovi disordini.

borse

Attività ridotta e prezzi cedenti

Quotazioni a pagina 15

A Tyr, nel Libano meridionale, i profughi hanno tentato di occupare un posto di sorveglianza del campo. E' nata una sparatoria: una donna è morta, tre persone sono rimaste ferite.

Il capo dello Stato, Charles Helou, ha decretato in tutto il paese lo stato di urgenza, (che equivale praticamente allo stato di assedio), fino a nuovo avviso. Tutti gli spettacoli sono sospesi, stampa, radio e televisione sono censurati, il coprifuoco è stato dichiarato a tempo indefinito oltre che a Beirut ed a Sidone anche a Tripoli, Tyr, Nabatieh e Baalbek. Nella capitale si circola soltanto dalle sette alle nove del mattino, per provvedere agli approvvigionamenti.

Nella tarda serata, radio Beirut ha diffuso il testo di una dichiarazione fatta dal capo del governo Rashid Karame, il quale ha affermato che tutti i libanesi appoggiano la causa palestinese ed ha invitato la popolazione a mantenere la calma ed a dare prova di responsabilità.

(Ansa-Reuter)

Ciò che i telespettatori non hanno visto

Quante botte segrete tra il Milan e gl'inglesi!

A partita finita, negli spogliatoi di San Siro, le mogli dei giocatori del Milan attendono trepidanti i mariti: da sinistra, la signora Rosato, Lodetti e Sormani (Foto Moisio)

MILANO, giovedì sera.

Il Milan ha vinto la «battaglia» di San Siro contro il Manchester. I rossoneri, battendo per due a zero la squadra inglese, si sono assicurati un buon vantaggio per il «match» di ritorno che si disputerà il 15 maggio a Manchester. La determinazione messa in mostra ieri sera, fa pensare soprattutto che i milanisti non resteranno intimiditi nella prevedibile arroventata atmosfera di Manchester.

Numerose rudezze hanno costellato l'incontro, che fin dall'inizio si è tramutato in una vera e propria «battaglia» degenerando da un vigoroso agonismo a uno scontro spesso soltanto violento. Il primo a far le spese degli interventi fallosi degli inglesi è stato Rivera, costretto ad uscire dal campo dopo neanche venti minuti di gioco per una dura carica di Denis Law, l'ex attaccante del Torino, che ha colpito il capitano rossonero con premeditato cinismo. E' stata la prima avvisaglia degli scontri che sarebbero seguiti, e che il pubblico della tv ha potuto seguire soltanto parzialmente, in quanto molti falli avvenivano quando l'azione di gioco era ormai lontana.

Così è avvenuta l'«aggressione» di Fitzpatrick ai danni di Hamrin, nel secondo tempo, quando già la palla era in un'altra zona del campo. E l'arbitro cecoslovacco Krnavec ha decretato l'espulsione dell'inglese solo dopo una decisa segnalazione di un guardalinee. Ci sono stati altri scontri, tra Kidd, specialmente, e Rosato, e verso il termine anche il difensore rossonero è stato costretto ad uscire per i colpi subiti. Stiles, il «mastino» della squadra inglese, noto in tutto il mondo per i suoi violenti falli, non ha voluto smentire la sua fama neanche ieri sera, effettuando un paio di durissimi interventi prima ai danni di Sormani e poi di Prati. Ma Stiles, verso la fine della partita, è stato atterrato a sua volta in azione di gioco da Hamrin, ed ha abbandonato il campo.

Servizi a pagina 13

Rivera lascia il campo

Sei giorni dopo il clamoroso intervento

E' morto ieri a Roma *l'uomo «resuscitato»* con la macchina antinfarto

Un improvviso collasso ieri alle 14 - La notizia rivelata solo stamane - Orlando Cianci era gravemente malato di diabete

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, giovedì sera.

Orlandino Cianci, l'uomo colpito da infarto, «resuscitato» e salvato in extremis sabato scorso con una speciale macchina al «Policlinico» di Roma è morto ieri, d'improvviso, poco dopo le 14. La notizia è trapelata solo questa mattina. Sulle cause del decesso, abbiamo intervistato il dottor Giovanni De Filippo, cui si deve l'invenzione della speciale macchina «PF 23032» che ha permesso di tenere in vita per quattro giorni Orlandino Cianci, clinicamente morto, e che permette a un'altra «resuscitata», la signora Maddalena Draserio, di condurre da due mesi, dopo un infarto, una esistenza quasi normale.

«Per ora, nessuno può dire perché Orlando Cianci sia morto — *ha dichiarato il dottor De Filippo in esclusiva a "Stampa Sera"* —. Ieri mattina il paziente stava bene. La nuova crisi è sopraggiunta poco prima delle 14 e l'ha ucciso nel giro di dieci minuti. Non escludo possa essersi trattato di un nuovo infarto, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi. Di ipotesi, se ne possono formulare a decine, solo l'autopsia potrà chiarire tutto».

Quando verrà effettuata?

«Domani mattina — *ha risposto il dottor De Filippo* —. Sarà un esame del tutto normale».

Questa mattina qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il Cianci sia morto causa della rottura di una valvola della macchina antinfarto.

«E' una cosa comica — *ha risposto sereno, con un sorriso amaro il dott. De Filippo* —, ridicola semplicemente perché il nostro paziente è rimasto attaccato alla "PF 23032" sabato scorso, poco dopo che era stato colpito dal male, per sole 5 ore. Da allora, Cianci è stato staccato e non ha più visto la macchina. E' morto ieri mattina, a quattro giorni dall'applicazione: ecco perché ho definito comica la voce di un guasto alla valvola come causa del decesso».

«Come può essere nata questa voce?»

«Non riesco a spiegarmelo. Forse, qualcuno, l'altro giorno, mi ha visto uscire dal "Policlinico" con l'apparecchio in mano e da qui le illazioni».

«Ci conferma che le condizioni del Cianci erano buone poco prima del decesso?»

«Assolutamente buone. Confermo che il decesso è stata una sorpresa sia per me, sia per il prof. Venturini».

Orlando Cianci aveva 51 anni. Tra l'altro sembra fosse ammalato di diabete e la glicemia avrebbe anche raggiunto un tasso del cinque per mille, minando ulteriormente il suo organismo. La

Luca Giurato

(Continua in 15ª pagina)

Da sinistra: i professori Venturini, De Filippo e Pezzoli con l'apparecchio (Telefoto)

Per protesta contro il consiglio d'amministrazione dell'Inps

Occupato stamane dai dipendenti il più grande ospedale di Roma

E' il sanatorio Forlanini - Medici, infermieri, personale di fatica chiedono il premio di presenza: 800 lire al giorno - Analoga agitazione a Napoli, per il nosocomio «Principe di Piemonte»

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

L'ospedale sanatoriale «Forlanini», il maggiore di Roma, è stato occupato stamane dai dipendenti in segno di protesta contro un provvedimento del Consiglio di amministrazione dell'Inps (dal quale dipende l'ospedale).

Medici, infermieri, barellieri e personale di fatica (circa 1500 persone) chiedono che sia esteso anche a loro il premio di presenza di 800 lire al giorno promesso al solo personale amministrativo.

L'occupazione è attuata con il sistema chiamato «aperto». I malati continueranno ad essere assistiti regolarmente. Anche le visite dei parenti dei ricoverati non verranno ostacolate.

Secondo quanto ha dichiarato il segretario della commissione interna, la manifestazione di protesta si sta estendendo anche ad altre città italiane. Nella tarda mattinata a Napoli è stato occupato l'ospedale «Principe di Piemonte». r. r.

Due generali tedeschi iscritti al partito «nazista»

BONN, giovedì sera.

Due generali della Bundeswehr si sarebbero iscritti al partito nazionaldemocratico, di estrema destra. Il portavoce della direzione del partito, Hans Joachim Richard, lo ha confermato ad Hannover, rifiutandosi però di fare i nomi dei due generali: egli ha aggiunto che inoltre «almeno cinque colonnelli» dell'esercito federale appartengono allo stesso partito. (Ansa)

in sintesi

Attacchi cinesi anti Urss

■ **HONG KONG** — L'agenzia «Nuova Cina» ha ripreso gli attacchi contro l'Urss in forma molto violenta. Citando Mao, l'agenzia predice che l'opposizione ai dirigenti sovietici giungerà al punto che «la massa si solleverà per rovesciare la dittatura fascista del revisionismo».

Provocatori in Cecoslovacchia

■ **PRAGA** — Le autorità cecoslovacche hanno aperto un'inchiesta su «teppisti» e «provocatori» che hanno turbato una riunione dell'associazione d'amicizia sovieto-cecoslovacca a Most. Sette persone sono state accusate di «teppismo, violenza e offesa ad uno Stato della comunità socialista e ai cittadini di tale Stato».

De Gaulle e il referendum

■ **PARIGI** — De Gaulle si rivolgerà domani sera ai francesi per sollecitare il «sì» per il referendum. Si sta delineando uno schieramento centrista contrario al Generale, che ha ancora alcune probabilità di vincere però di stretta misura.

Il clamoroso trapianto di Houston

Sta bene l'uomo dell'occhio nuovo (ma ci potrà vedere?)

Servizio particolare a Stampa Sera

HOUSTON, giovedì sera.

In una stanza del Methodist Hospital a Houston, John Madden attende che i giorni passino per sapere se potrà ancora vedere con l'occhio destro, che l'altro ieri gli è stato trapiantato. Attualmente non vede nè con l'uno nè con l'altro: per evitare movimenti del bulbo, che potrebbero compromettere il processo di adattamento, gli sono state cucite le palpebre.

Le sue condizioni generali sono eccellenti. Il trapianto sembra tecnicamente riuscito. Madden è stato informato ed è felice: sa anche che accanto al precedente occhio color castano, avrà d'ora innanzi un occhio verde-grigio, ma il fatto non lo turba assolutamente.

Il dott. Moore, autore della sensazionale operazione ha dichiarato che il punto cruciale è costituito dalla rigenerazione del nervo ottico e dalla possibilità di impedire che nell'occhio prelevato si formi del liquido di suppurazione. Devono passare ancora venti giorni prima che si sappia se il Madden ha riacquistato la vista con l'occhio nuovo.

I risultati sono attesi negli ambienti medici con un certo scetticismo. Il direttore del Centro optometrico di New York ha dichiarato: «Sarebbe il miracolo del giorno». (Ansa)

L'oftalmologo Barraquer non crede ai «miracoli»

Appena la tv spagnola ha concluso, ieri pomeriggio, la trasmissione sul trapianto del globo oculare eseguito a Houston dal dott. Moore, il nostro corrispondente da Barcellona ha tentato di mettersi in contatto con il prof. Joaquim Barraquer, uno dei più grandi oftalmologi del mondo. A lui il torinese Antonio Dopatti, cieco dalla nascita, deve il recupero della vista.

Barraquer non ha voluto saperne di interviste. Ha detto: «Ritengo che il fatto si debba trattare soltanto in sede scientifica, soprattutto per non alimentare vane speranze». *Ha aggiunto:* «L'ampiezza dell'intervento chirurgico diffuso dagli organi di stampa non dà sufficiente garanzia di rispondenza alla verità». *Comprensibile riserbo, quello dell'illustre specialista; ma anche sintomo di scetticismo. Si è saputo che aveva trattato lungamente della questione con i suoi collaboratori; è stato possibile raccogliere anche indiscrezioni sul suo atteggiamento. E non sono incoraggianti.*

Il giorno prima del trapianto di Houston il prof. Barraquer aveva espresso la sua assoluta certezza sulla irrecuperabilità di un occhio definitivamente compromesso, con queste parole: «Si tratta di un caso che potrebbe essere risolto soltanto se fosse possibile un trapianto: vale a dire un miracolo, di cui oggi non è certo il caso di parlare».

Ieri, nella riunione con i collaboratori, Barraquer ha detto di essere scettico sull'intervento anzitutto per considerazioni d'indole tecnica: «Enormi difficoltà si oppongono a ristabilire il collegamento tra nervo ottico e cervello, attraverso la giuntura delle impercettibili e numerosissime fibre nervose». *Altri e più categorici dubbi, lo scienziato ha espresso sui risultati dell'innesto:* «E' impossibile pensare alla ripresa funzionale dell'organo prelevato ad un cadavere».

Sull'operazione di Houston, sulle possibilità tecniche di effettuare il trapianto e sulle incognite della riuscita abbiamo sentito, a Torino, il primario dell'Ospedale oftalmico, prof. Angelo Vannini, che ha eseguito numerosi innesti di cornea e di vitreo. Ci ha dichiarato: «Penso che dopo i progressi a cui si è assistito negli ultimi tempi nel vasto campo della chirurgia dei trapianti parziali o totali di organo, non si debba escludere a priori che sia stato possibile al presente, o che lo possa essere in futuro anche quello dell'occhio "in toto". La notizia di Houston ci lascia comunque perplessi. E' già dubbio di per sè l'innesto dell'occhio, a causa delle delicate connessioni tra le varie strutture del donatore e del ricevente. Lo è ancora di più il fatto che il trapianto sia avvenuto a scopi funzionali, in quanto nel globo oculare ci sono elementi nervosi — come il nervo ottico e la retina — che non sopravvivono alla morte clinica del donatore il cui innesto diverrebbe quindi inutile».

Il prof. Vannini ha aggiunto: «Basti una considerazione: in caso di trapianto cardiaco, nei paesi dove le leggi lo consentono, si assume come segno indiscutibile della morte — agli effetti del prelievo dell'organo — il responso negativo dell'elettro-encefalogramma. Finora gli innesti riguardanti l'occhio si sono limitati alla chirurgia sostitutiva della cornea e del vitreo, ambedue tessuti non vascolarizzati e praticamente indenni da reazioni immunitarie. A parte le gravi difficoltà tecniche dell'intervento di Houston sarebbe questo il primo caso di strutture nervose sopravvissute oltre la morte clinica e trapiantate».

Gabriella Poli

Condannato a 4 mesi

Multato da un vigile chiese «Vuoi prenderle?»

ALESSANDRIA, giov. sera.

(e. c.) Un giovane alessandrino, il ventenne Sergio Rollandi, ad un vigile urbano che gli contestava di aver violato il Codice stradale mentre guidava la motocicletta in città ribattè con arroganza: «Vattene. O vuoi proprio prenderle?». Non aveva evidentemente intenzione di passare dalle parole ai fatti (anche perchè la guardia non pareva nè intimidita nè disposta a lasciarsi strapazzare dallo sbarbatello), ma non evitò la meritata denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. I giudici alessandrini gli hanno inflitto 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

★ CUNEO — Il dott. Gianmario Spiolazzi è il nuovo Procuratore della Repubblica di Saluzzo; il magistrato cuneese è autore di numerose apprezzate pubblicazioni giuridiche e da molti anni ricopriva l'incarico di giudice istruttore presso il Tribunale cittadino.

Indifferenti alle parole del «Sartre italiano»

«Moravia vattene a zappare» gridano i filocinesi di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, giovedì sera.

(r. a.) Una conversazione di Alberto Moravia, organizzata nel quadro degli «Incontri culturali» promossi dalla casa editrice «Nuova Italia», è stata «contestata» da un gruppo di studenti filocinesi con assoluta irriverenza per il massimo esponente della cultura italiana.

Lo scrittore era intervenuto alla riunione svoltasi in un'aula della facoltà di Lettere dell'Università. Dopo una breve presentazione del prof. Arcangelo Leone De Castris, titolare della cattedra di letteratura italiana moderna e contemporanea nell'ateneo pugliese, Moravia ha parlato sulla funzione della letteratura nella società moderna.

Le puntualizzazioni dello scrittore sulle sue concezioni dell'arte e sui compiti ad essa riservati nell'ambito sociale, sono state contrastate con insolenza dai filocinesi, che non gli hanno risparmiato «beccate» e commenti di disapprovazione.

Gli studenti hanno poi ripetutamente invitato Moravia a smettere la sua attività letteraria, trascendendo anche ad espressioni sarcasticamente sguaiate come la ironica esortazione: «Moravia vai a zappare». I più zelanti volevano anche leggere a scopo esemplificativo alcune massime di Mao Tse-tung relative al lavoro dei campi e delle risaie.

Al termine della conversazione il gruppo dei contestatari per i quali la figura di Moravia era forse più il pretesto che il vero bersaglio hanno clamorosamente inneggiato ai compagni «guardie rosse», alla «rivoluzione culturale cinese», alla «dittatura del proletariato» e ad «Ho Chi-minh».

Le abbiamo fatto ascoltare la voce del padre di Marco

«Non è l'uomo del ricatto» ha detto la sorella d'Ermanno

La signorina Lavorini ha seguito attentamente la registrazione di una conversazione tra il nostro inviato e il papà del sedicente assassino: «Non è lui. Quella voce là non la dimenticherò finché campo» - Il marittimo non crede alla colpevolezza del figlio e sostiene che qualcuno lo ha soggiogato

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, giovedì sera.

«Non è lui, non è l'uomo che ci telefonò la sera del 31 gennaio. Questa è un'altra voce. Lo so perchè quella voce là non la dimenticherò finchè campo». *Così ci ha detto la signorina Lavorini, la sorella di Ermanno cui abbiamo fatto sentire la registrazione della conversazione che abbiamo avuto questa notte con il padre di Marco, il sedicenne che si accusa della morte del ragazzino e che accusa il genitore di avere fatto la telefonata del ricatto.*

La conversazione è avvenuta per radiotelefono. Il marittimo Dino Vanni, come si sa, si trova a Filadelfia, imbarcato come cuoco su una nave liberiana. Ecco la registrazione del colloquio.

— Conferma ciò che ha detto suo figlio, cioè che ella lo ha aiutato a seppellire il corpo di Ermanno?

— *Non è vero nulla. Che io abbia partecipato a questa faccenda è una menzogna.*

— Lei sa che Marco si è accusato dell'uccisione di Ermanno?

— *Non credo che mio figlio abbia fatto una cosa del genere. Io penso che abbia paura di qualcuno.*

— Quando ha saputo dell'arresto di Marco e dell'accusa che le ha rivolto?

— *Ne ho sentito parlare poche ore fa. Ma molto confusamente. Quello che dice è terribile. Smentisco, smentisco ogni cosa.*

— Dove era lei il 31 gennaio, quando Ermanno fu ucciso?

— *Non ricordo bene, mi pare di essere stato fuori Viareggio. Del resto dal 24 dicembre sono sempre stato a Marina di Carrara ospite della signora Lippi.*

— Ma il 31 gennaio?

— *Il 31 gennaio e il giorno successivo sono andato a Genova per cercare lavoro. Possono farne fede la signora Lippi e suo figlio. Del resto, io, tutte queste cose le ho già dette alla polizia quando mi interrogarono insieme con Marco pochi giorni dopo la scomparsa di Ermanno.*

— Cosa conta di fare?

— *Tornare, tornare. Il viaggio è ancora lungo. Ripartiamo il 28 per Charleston e il 15 maggio dovremmo essere in Europa. Ma le pare che io possa aspettare sino ad allora?*

— Ha già avuto il permesso?

— *No, non ancora. Sono il cuoco della nave e il comandante mi ha detto che c'è una penale di mezzo milione da pagare. Inoltre devo far fronte alle spese di viaggio. Io tutti questi soldi non li ho.*

— Perchè tanta fretta?

— *Perchè so che Marco è innocente. E' impossibile che un ragazzo come Marco abbia ucciso un bambino ed abbia fatto tutto quello che è stato detto.*

— E, allora, perchè si accusa?

— *Marco è una vittima, è soggiogato da qualcuno.*

— Lei ha mai telefonato ai Lavorini?

— *Mai, mai, mai. Mi ha capito? Mai. Chiedete ai Lavorini se mi ha mai visto o se ha sentito la mia voce...*

— Quando seppe della scomparsa di Ermanno?

— *La sera dopo. Era andato a Genova dall'armatore Ignazio Messina a cercare un imbarco e anche alla Cisl, in via Milano, dove ho parlato con una segretaria e col signor Mascitti. Eravamo andati in macchina: io, la Lippi e suo figlio. La sera ho visto la televisione a casa della Lippi, a Marina di Carrara nell'alloggio che avevamo preso in affitto.*

— Quindi, smentisce.

— *Adesso basta. Tutti questi discorsi mi hanno stancato. Voglio tornare, ma voglio tornare civilmente...*

— Cosa vuol dire civilmente?

— *Senza la polizia.*

Questo colloquio lo abbiamo fatto ascoltare a Marinella Lavorini e a sua madre. La ragazza ha fatto scorrere tutto il nastro due volte, poi ha scosso la testa: «Non è lui».

Perchè allora il figlio Marco lo accusa di avere telefonato quella sera chiedendo il riscatto di 15 milioni?

Dino Vanni il marittimo con il quale abbiamo parlato, ha 48 anni e conviveva con Maria Baldisseri, di 45. I due hanno tre figli naturali: Marco, Brunella, di 21 anni (sposata con Gennaro Esposito, di 25 anni, già più volte interrogato per questo caso) e Alessandro, il primogenito, pure sposato, l'unico della famiglia che, vivendo lontano da Viareggio, non è stato coinvolto in questo giallo.

Il Vanni, negli ultimi tempi si è innamorato di Livia Lippi, di 50 anni, sposata in seconde nozze con il proprietario di una trattoria dove ha fatto il cuoco sino a pochi mesi fa. Tutt'e due e il figlio della donna, Giuseppe Corri di 29 anni, si sono trasferiti a Marina di Carrara.

Umberto Zanatta

Dino Vanni e Maria Baldisseri, genitori del sedicenne accusatosi dell'assassinio di Ermanno

Toro infuriato carica due agenti di polizia

Ferito a raffiche di mitra, portato al macello ed abbattuto

Alessandria, giovedì sera.

(a. c.) Un toro di razza normanna, del peso di sei quintali, è sfuggito stamane a due contadini che alla cascina «S. Carlo», alla periferia di Alessandria, dopo averlo pesato stavano per caricarlo su un camion e condurlo al macello. L'animale, infuriato, si è messo a scorrazzare sui binari della linea ferroviaria per Savona. Un carabiniere e un agente di P.S. chiamati d'urgenza, sono accorsi sul posto, riuscendo a far allontanare l'animale di un centinaio di metri dai binari. Sempre più inferocito, il toro ha tentato di caricare i due militi, ma questi prontamente con una raffica di mitra l'hanno gravemente ferito e quindi riconsegnato alla cascina. L'animale è stato poi condotto al macello e abbattuto.

Un fermo a Cuneo per la mondana uccisa

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Le indagini sul feroce assassinio della mondana Lidia Rio forse sono giunte ad una svolta decisiva. Stanotte, dopo un ennesimo interrogatorio, i funzionari della Squadra Mobile hanno infatti fermato un uomo a carico del quale sarebbero emersi indizi di una certa consistenza. L'individuo, sui quarant'anni, conosceva molto bene la vittima: era con lei in rapporti d'affari e forse ne era anche innamorato. Il delitto potrebbe quindi essere maturato in seguito a motivi di interesse, in seguito alla minaccia della Rio di troncare la relazione per cercarsi un altro amico. Il fermato è sposato; può essere che la Rio in un momento di rabbia abbia minacciato di raccontare alla moglie ogni cosa, provocando la sanguinaria reazione dell'uomo.

Stamane agenti della polizia femminile hanno provveduto ad accompagnare la piccola Clelia, di un anno e mezzo, all'Istituto provinciale per l'Infanzia.

DICK TRACY E LA ZIA MALVAGIA

RIASSUNTO — La perversa zia Boso tenta di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si salva a stento. Ora, con la complicità dell'autista Tarter e con il pretesto di portare la madre ed il bimbo nel suo castello di Eagle Point, li abbandona su un lastrone di ghiaccio alla deriva.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

371 — (continua)

MENTRE LA FRANCIA CELEBRA IL BICENTENARIO DELLA NASCITA

I tre misteri di Napoleone

L'immagine forse più emblematica di Napoleone: alla testa dei marescialli inizia la ritirata da Mosca. E' il principio della fine

Secondo l'atto di battesimo, il futuro imperatore venne al mondo il 15 agosto 1769, ma forse si tratta di un falso: la vera data potrebbe essere il 5 febbraio 1768 - Un'ipotesi maliziosa: era figlio di Carlo Buonaparte o del conte di Marbeuf? - Infine, vi è chi sostiene che la salma sepolta agli Invalides non sia quella del grande còrso, ma quella di un suo cameriere: la sostituzione fu effettuata dagli inglesi che lo tenevano prigioniero nell'isola di Sant'Elena

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

La data di nascita di Napoleone, di cui la Francia celebra il bicentenario, è contestata. Quella ufficiale è il 15 agosto 1769; ma alcuni storici sostengono che la vera è il 5 febbraio 1768. Questa, secondo René de Chateaubriand, figura all'anagrafe del secondo quartiere di Parigi alla data del 18 ventoso (9 marzo 1796) quando Napoleone Buonaparte si sposò con Joséphine, che si chiamava Marie-Joséphe-Rose de Tascher.

L'atto di nascita presentato a quell'epoca è poi scomparso. Napoleone lo mandò a ritirare da un aiutante di campo nel 1810 quando fu annullato il matrimonio con Joséphine ed è evidente che l'impiegato non si poteva opporre ad un ordine dell'imperatore.

Tale atto di nascita non è stato mai rintracciato, e la data del 15 agosto 1769 figura su un atto di battesimo rilasciato nel 1771, ma esso è stato raschiato e, osservandolo bene, si può ancora leggere: «Nato il cinque febbraio del millesettecentosessantotto».

Si ringiovanì?

Perché Napoleone si ringiovanì di un anno e mezzo? Due ipotesi vengono fatte: i suoi genitori falsificarono l'atto di battesimo rilasciato nel 1771 affinché egli potesse entrare alla scuola militare di Brienne, che accettava soltanto allievi sotto i dieci anni; la falsificazione successiva fu necessaria, per ragion di Stato, affinché Napoleone figurasse nato quando la Corsica era francese. La cessione fatta dalla Repubblica di Genova alla Francia, infatti, avvenne col trattato del 15 maggio 1768.

Poco importa, tuttavia, che Napoleone fosse italiano o francese al momento della sua nascita. Chateaubriand scrive giustamente in proposito: «Anche se è stato cittadino di una patria dubbia, la sua natura va classificata a parte: esistenza caduta dall'alto, che può appartenere ad ogni epoca e ad ogni Paese».

Un'altra controversia, ben più grave, riguarda tuttavia la nascita dell'imperatore. Egli era figlio di Carlo Buonaparte oppure del conte Louis-Carles-René de Marbeuf? Brillante militare, quest'ultimo era stato mandato in Corsica nel 1764 ed era diventato amico della famiglia Buonaparte. Ma Carlo si assentava spesso e l'elegante francese aveva il campo libero. Nelle memorie di J.N. Colchent, alto funzionario che servì sotto tutti i regimi (da Luigi XVI alla caduta di Napoleone) si può leggere a proposito di Letizia Buonaparte: «La freschezza della sua pelle, la regolarità e la delicatezza dei suoi lineamenti, ne facevano una bellezza perfetta. E' oggetto, da un paio di anni, delle maggiori attenzioni da parte del conte di Marbeuf che ne è innamorato pazzo». E' certo che il conte di Marbeuf fu l'amante di Letizia e sempre particolarmente generoso verso la famiglia Buonaparte, in particolare con Napoleone.

Per la storia questa maliziosa indiscrezione non ha molta rilevanza, data la statura del personaggio, che si fece strada da sé e si impose quando con l'astuzia quando — soprattutto — con la forza, togliendo per opportunismo la lettera «u» dal cognome. Opportunista, Napoleone era indubbiamente, come dimostrano queste sue parole: «E' facendomi cattolico che ho finito la guerra di Vandea; facendomi musulmano che mi sono stabilito in Egitto; facendomi oltremontano che mi sono cattivato gli italiani. Se governassi il popolo ebraico ristabilirei il tempio di Salomone».

Gesto controverso

A dimostrare il suo orgoglio, basta ricordare che egli non volle farsi consacrare imperatore dal Papa ma salì i gradini dell'altare sul quale la corona era deposta, la prese e se la mise da sé sul capo; poi incoronò personalmente Joséphine. Pio VII avanzò allora verso la coppia imperiale, la benedì e abbracciò l'imperatore tra gli applausi degli astanti.

Il gesto di Napoleone è tra i più controversi. Alcuni biografi tentano di giustificarlo affermando che non c'era stato contrasto tra lui ed il Pontefice; ma Napoleone riteneva di non poter essere incoronato come un re poiché questi ricevono il regno dagli antenati mentre lui, continuatore di una rivoluzione, riceveva la corona non dal padre ma dalla Nazione.

Descrivendo il carattere di Napoleone, Chateaubriand giudica che aveva «un orgoglio mostruoso... dovuto al sangue italiano», e scrive: «Bonaparte non era affatto buono. Dominazione personificata, egli era asciutto; tale freddezza faceva da antidoto alla sua immaginazione ardente; egli non trovava in sé la parola ma vi trovava soltanto un fatto; ed un fatto pronto ad irritarsi della minima indipendenza: un moscerino che voleva senza il suo ordine era per lui un insetto ribelle».

Ciononostante, Napoleone era amato, perché «la vanità francese si inorgoglì della superiorità che Bonaparte ci dette sul resto dell'Europa», scrive ancora Chateaubriand osservando poi che il popolo l'amò ancora di più quando seppe le sofferenze patite a S. Elena dove morì il 5 maggio 1821. E qui sorge un altro mistero. E' proprio la salma di Napoleone quella che riposa nella cripta degli Invalidi a Parigi?

Spia degli inglesi

Napoleone, che non si alzava più dalla fine di febbraio del 1821, dettò il suo testamento tra il 15 e il 26 aprile, esprimendo tra l'altro la volontà che il suo cuore venisse mandato a Marie-Louise, madre del re di Roma, e che fosse sepolto nella cattedrale di Ajaccio. Ma con un codicillo successivo lasciò le sue ossa alla Francia. Perciò è agli Invalidi.

Però, secondo il libro intitolato Anglais, rendez-nous Napoléon, *di Georges Retif de La Bretonne, il corpo che si trova nella tomba degli Invalidi, dinanzi alla quale sfilano ogni anno centinaia di migliaia di francesi e di stranieri, non sarebbe quello dell'imperatore, ma di un altro francese morto a Sant'Elena nel 1818. Costui, Francesco Cipriani, era entrato al servizio di Napoleone all'isola d'Elba, e l'aveva poi seguito a Sant'Elena. Era, però, una spia degli inglesi ai quali riferiva tutto ciò che faceva l'imperatore.*

La sostituzione dei corpi sarebbe stata scoperta grazie ad un attento esame dei processi verbali relativi alla sepoltura ed alla restituzione delle spoglie alla Francia. Quando Napoleone venne sepolto, il 9 maggio 1821, era in grande uniforme, con calze di seta bianche e stivali a speroni. La bara in cui era stato messo il corpo era incastrata in un'altra e questa, a sua volta, in una terza bara. Ma nel 1840, quando avvenne la restituzione, Napoleone indossava una divisa ordinaria, senza calze né speroni, e le bare erano quattro, incastrate l'una nell'altra. Sul petto, inoltre, l'imperatore aveva soltanto due onorificenze invece di tre, ed il corpo, conservato benissimo, non sembrava quello dell'illustre estinto.

La tesi viene contestata da parecchi storici, ma Retif de La Bretonne sostiene di avere le prove che gli inglesi sostituirono il corpo di Napoleone con quello di Francesco Cipriani, morto tre anni prima e che il vero Napoleone si trova in una tomba anonima dell'abbazia di Westminster.

Loris Mannucci

DOPO LA CONDANNA A MORTE

Gli avvocati tentano di far riaprire il processo a Sirhan

L'assassino di Bob Kennedy non sarà giustiziato subito - Nel carcere di San Quintino altri ottanta condannati a morte prima di lui da oltre due anni attendono l'esecuzione

Servizio particolare a Stampa Sera

LOS ANGELES, giovedì sera.

Ieri, terzo giorno consecutivo di deliberazioni, la giuria ha emesso il verdetto: pena di morte. I giurati, sette uomini e cinque donne, hanno raggiunto l'unanimità, necessaria per decidere la sorte dell'assassino di Robert Kennedy, Sirhan B. Sirhan, il giovane giordano di venticinque anni che la sera del 5 giugno, all'Hôtel Ambassador, sparò contro il candidato presidenziale, reduce dalla vittoria elettorale nello Stato della California. Poco dopo l'emanazione del verdetto, l'accusa ha espresso alcuni dubbi riguardo alla esecuzione, che certamente non sarà immediata.

La giuria, che aveva il difficile compito di decidere «un'adeguata pena per un assassinio politico», è stata in Camera di Consiglio complessivamente per dodici ore. Sirhan non ha perso la sua calma: aveva una camicia blu aperta sul collo e un vestito grigio, più o meno il solito abbigliamento che ha mantenuto durante l'intero processo. Masticava una gomma americana ed ha ascoltato calmo il verdetto. Più tardi ha detto al suo legale Grant Cooper: «*Lei non c'entra, nemmeno Gesù Cristo poteva salvarmi*».

Comunque l'avvocato Cooper, capo del collegio della difesa, dopo tre mesi di processo, non si dà ancora per vinto: ha annunciato infatti che presenterà una mozione per la riapertura del processo, mozione che sarà discussa dal giudice Herbert Walker il 14 maggio. Intanto nel carcere di San Quintino sono due anni che non vengono eseguite le pene di morte, essendosi anche una deliberazione della Corte suprema della California a proposito della discussa costituzionalità della pena di morte, per cui rimangono «in pendenza» quelle che risalgono ad un anno fa e sono più di ottanta.

Sembra proprio che la questione Sirhan non sia affatto finita; avvocati americani e arabi stanno organizzando una azione comune al fine di salvare la vita al giovane giordano: saranno usati tutti i mezzi possibili, tutto ciò che la legge offre in casi come questi, ossia cavilli procedurali, dilazioni, mozioni.

Issa Nakleh, avvocato arabo che si è affiancato al collegio della difesa, ha detto ai giornalisti che si recherà a Beirut, nel Libano, al fine di «coordinare» l'aiuto finanziario e legale per il ricorso in appello e per raccogliere i fondi per tutte le spese processuali attinenti al caso. Questi sforzi riusciranno nulli in un certo senso se il giudice Walker tramuterà il verdetto di pena di morte in reclusione a vita, cosa piuttosto improbabile.

Uno dei giurati, George Stitzel, ha riferito ieri sera ai giornalisti i passaggi attraverso i quali si è addivenuti alla unanimità: all'inizio otto erano favorevoli alla pena di morte, due all'ergastolo e due si astennero. Dopo lunghe ore di discussione i quattro dissenzienti con la maggioranza si sono «convinti» della «verità» che i loro colleghi proclamavano.

La madre del giovane che è stato condannato alla camera a gas, Mary Sirhan, non sa ancora nulla.

(Associated Press - Ansa)

L'attrice si riposa a Puerto Vallarta in Messico

Liz: male gravissimo alla colonna vertebrale?

Porta il busto di plastica: si dice che sia stato il marito Richard Burton, gelosissimo, a picchiarla duramente dopo averla vista girare una scena troppo audace

Liz Taylor e Richard Burton: un generoso sorriso per i fotografi e i giornalisti (Tel.)

Nostro servizio particolare

Città del Messico, giov. sera.

Le notizie di agenzia ci avevano portato da Puerto Vallarta immagini di serenità familiare. Liz Taylor attorniata dai suoi quattro figli che corre nel giardino della sua villa, che compie lunghe passeggiate, che prende il sole. Un quadretto capace di intenerire anche i lettori più distratti. Ma la notizia di ieri è meno idilliaca: il riposo in villa e l'amore filiale non sono stati sufficienti per guarire l'attrice dai dolori alla schiena. I disturbi alla colonna vertebrale, annunciano le notizie da Puerto Vallarta, si sono acutizzati. Liz dovrà stare a riposo per almeno due mesi, il film che doveva girare è rimandato.

Che cosa c'è dietro il male della Taylor? E perché la gente si interessa tanto della sua colonna vertebrale? Nella curiosità del pubblico vi è un doppio fondo che non è, forse, costituito soltanto da motivi frivoli e mondani. C'è una inquietudine che riguarda il mito Taylor, come mito della bellezza e della felicità.

Inconsciamente si è portati ad avallare le ipotesi più avventurose, più singolari. E' di qualche giorno fa la rivelazione «scandalosa» sul male della Taylor. E' stato Richard Burton, è stato — si dice — il marito geloso che durante la scena appassionata di un film ha strappato dalle braccia del *partner* la moglie gettandola a terra.

Liz stava abbracciando con trasporto Warren Beatty; lo attraeva a sé e lo baciava. Ogni volta che la scena si ripeteva, dimostrava maggior intensità e partecipazione. A questo punto, si dice, Burton, che assisteva, s'è slanciato a separare i due attori. Di qui la contusione, i dolori alla colonna vertebrale, il busto di plastica e tutte le voci sulla malattia dell'attrice.

La Taylor ha smentito tutto, è insofferente, sospettosa. E' fuggita in Messico per curarsi e insieme per proteggere quello che resta del suo mito. Vuole darci ancora di sé immagini hollywoodiane, non rinuncia alla fama di bellissima, difende il suo *sex-appeal* a costo di turbare i *partner* (e di prenderle da un marito geloso). Ha capito, probabilmente, che la gente segue la sua vicenda con una curiosità che non è solo distaccata e mondana. Che i suoi fans vogliono aiutarla a tener fede al suo mito di bella e felice. Ma anche che il pubblico attratto dalla prospettiva opposta, da una Liz «vecchia» e decaduta, con il corpo, invidiato, in preda al male. Per questo, forse, è fuggita e non vuole che si parli di lei.

s. r.

Adesso anche la figlia di Onassis ha trovato l'amore

La giovane e vistosa figlia del miliardario armatore greco

Nostro servizio particolare

PARIGI, giovedì sera.

(l. m.) Cristina Onassis, la diciannovenne figlia del miliardario greco «re delle petroliere», ha trovato l'amore.

L'uomo che ha scelto: il francese Jean-Yves Paul-Boncour, di 24 anni, studente di giurisprudenza alla Sorbona.

Già nel 1958 lo studente e la figlia dell'armatore giocavano insieme sullo yacht «Cristina», che prende il nome dalla padroncina.

Le nozze avverranno nell'isola di Skorpios, di proprietà di Onassis, dove sei mesi fa è stato celebrato il matrimonio di Aristotele e Jacqueline Kennedy.

Alla cerimonia della figlia papà Onassis ha già fatto sapere che inviterà «i più bei nomi dell'aristocrazia del denaro e del sangue».

Cristina ha ordinato ieri a Parigi il suo abito di sposa. Il fratello, Alessandro Onassis, 20 anni, ha già iniziato, a sua volta, i preparativi per la cerimonia di fidanzamento con la baronessa Fiona von Thyssen, 36 anni, fissata per il 30 aprile.

Lo studente Jean Boncour

Oggi riunione decisiva in Giunta

Il Sindaco: Non rinunciare al pareggio del bilancio per illusori stanziamenti

L'avv. Guglielminetti: « L'attuale amministrazione resterà in carica solo pochi mesi. Un bilancio in deficit è sottoposto a controlli con relativi ritardi »

La Giunta comunale si riunisce oggi alle 18 per la discussione del bilancio preventivo per il '69. Il testo presentato la settimana scorsa dall'assessore Magliano, che prevedeva un pareggio sui 116 miliardi, non è stato accolto da tutti favorevolmente. Alcuni assessori sostengono che le preoccupazioni di non causare un deficit hanno limitato la portata degli interventi e delle disponibilità finanziarie necessarie per [illegible] [illegible] della città ».

Il sindaco, avv. Andrea Guglielminetti, stamane ci ha rilasciato una dichiarazione: « *Non intendo per il momento* — ha detto — *discostarmi dalla riservatezza che mi sono imposta in attesa che la Giunta, pur utilizzando i suggerimenti sia degli organi di partito, sia dei gruppi consiliari, possa adottare senza preventive cristallizzazioni le proprie, responsabili determinazioni* ».

« *Debbo tuttavia rilevare* — ha proseguito il sindaco — *che sarebbe inutile, rinunciando ai pregi di un bilancio in pareggio, fare degli illusori stanziamenti che non possono essere praticamente finanziati ed utilizzati. Sotto questo profilo occorre ricordare che l'attuale amministrazione non ha davanti a sé un ciclo di vita pluriennale, ma una sopravvivenza di alcuni mesi soltanto. Inoltre, un bilancio in deficit è sottoposto al controllo della commissione centrale della Finanza ed ai relativi indugi* ».

L'avv. Guglielminetti ha ricordato a questo proposito che l'unico bilancio [illegible] in pareggio degli ultimi 15 anni, quello preventivo del '65, venne approvato « *dopo tagli radicali* » soltanto a dicembre. In quell'occasione la Giunta fu costretta a lavorare in regime di esercizio provvisorio e quindi senza discostarsi dall'ordinaria amministrazione.

Il sindaco ha concluso: « *Volendo, come è tutti auspicabile, assecondare la fase di sviluppo della città e venire incontro alle relative, almeno più urgenti esigenze con più vasti ed incisivi interventi amministrativi, occorre essenzialmente procurare a questa, come alle future amministrazioni, la possibilità di maggiori mezzi finanziari e disporre nuovi strumenti operativi per una più agile azione realizzatrice. Comunque il nuovo bilancio è all'esame della Giunta che proprio a questo [illegible] si riunisce oggi in seduta straordinaria* ».

temperatura di oggi

massima	+18
minima	+6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 8; ore 8: 10,7; press. 738,4; umid. 48 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 19,0; minima 2; ore 8: 12.

Il tempo per chi parte bello (ma non stabile)

La bella giornata di sole ha convinto molti torinesi a lasciare la città per il lungo « week-end » di tre giorni. Purtroppo le previsioni dei meteorologi dell'Aeronautica non sono ottimistiche. Al Nord il cielo nei prossimi giorni dovrebbe essere coperto con nevicate isolate sui rilievi alpini.

In VALLE D'AOSTA stamane tempo coperto. Forti venti settentrionali soffiano ancora sulla catena del Monte Bianco e dal Gran San Bernardo. Alcune strade regionali sono state bloccate da slavine: i lavori di sgombero procedono, però, celermente. Temperature della mattinata: Aosta + 15°; Courmayeur + 8°; Cervinia + 7°; Plateau Rosa — 10°; Rifugio Torino — 13°.

Cielo sereno, invece, in provincia di Cuneo e nel Verbano. Sole splendente anche in RIVIERA, ma l'aria è sempre fresca. Alle 8 di stamane a Genova il termometro segnava + 11°.

Una lettera del direttore compartimentale

«Se i cavalli muoiono non è colpa delle Ferrovie»

Polemiche per il penoso viaggio degli animali destinati al macello
I grossisti dicono: «Perché non possiamo trasportarli in camion?»

Quasi ogni giorno arrivano al mattatoio vagoni di cavalli acquistati in Jugoslavia

Polemica sul trasporto dei cavalli da macello. Giorni fa abbiamo parlato delle inutili sofferenze che devono sopportare gli animali comprati in Jugoslavia e costretti a viaggiare per giorni e giorni in vagoni piombati senza bere e senza mangiare prima di giungere a destinazione. Nel carico arrivato il aprile al mattatoio di corso Inghilterra 5 puledri erano morti durante il tragitto.

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giorgio Petrucci, ci ha inviato una lettera che precisa la posizione delle Ferrovie. Ecco il testo:

● « Una tale raffigurazione dei fatti, che inevitabilmente porta a scaricare sulle Ferrovie statali il giusto risentimento del lettore per la deplorevole condizione degli animali, è totalmente inesatta. Il bestiame importato dalla Jugoslavia non perviene direttamente a destinazione in treno dalle località di origine, ma viene scaricato al confine (Prosecco) ed ivi introdotto nelle stalle di stazionamento a cura delle Case di spedizione.

« Eseguita la visita doganale e sanitaria, dopo qualche giorno di sosta nelle stalle, gli animali vengono ricaricati sui carri ferroviari per essere spediti ai commercianti nelle varie località, con vincolo di portarli negli impianti di macellazione. Poiché deve ancora essere regolarizzato il dazio di importazione, è necessario, allo scarico, l'intervento del funzionario di Dogana. Le spedizioni accettate per l'interno dalla stazione di Prosecco, nonostante siano, dai mittenti richieste a velocità ordinaria (a motivo della più bassa tariffa), vengono inoltrate, di regola, con treni merci celeri.

« Nel caso al quale il cronista si riferisce, i trasporti partiti da Prosecco il giorno 12 giunsero a Torino Porta Susa alle ore 21,15 del 13 e, nonostante le difficoltà di passaggio in corso Vittorio per i [illegible] facili alle Carceri, furono inoltrati nel raccordo del mattatoio prima delle ore 22 dello stesso giorno.

« E' evidente che ogni connessione fra lo stato in cui gli animali sono stati trovati a destino ed i presunti disagi del trasporto ferroviario è infondata ».

Il Direttore compartimentale
(dr. ing. Giorgio Petrucci)

Il rappresentante dei grossisti di carne equina, Pietro Genre, ha però ribadito il suo punto di vista. « *Non ci interessa di chi sia la colpa: la realtà è che i cavalli arrivano assetati e in condizioni pietose. Il carico in questione non era partito da Prosecco bensì da Gorizia ed è lì che le povere bestie avevano sostato per alcuni giorni chiuse nei vagoni sui binari morti in attesa dei controlli doganali. Anche a Prosecco del resto accade spesso che i convogli debbano attendere a lungo fuori della stazione prima di essere ammessi alle visite* ».

Ha aggiunto: « *I viaggi saranno anche più penosi quando sarà estate piena. Perché non ci permettono di ripristinare il trasporto in camion dei capi da macello, come avviene per i cavalli trasportati con l'etichetta "da lavoro"?* ».

Passa col «rosso» e ingiuria i carabinieri

Un [illegible] è stato arrestato stanotte a Porta Nuova per oltraggio ai carabinieri. Si chiama Vincenzo Sessa, 25 anni, strada Valsalice 28. All'1,30 ha svoltato con la sua « 500 » da corso Vittorio in via Nizza, a sinistra, mentre il semaforo era sul rosso. Fermato da una pattuglia del Pronto Intervento ha esclamato: « Voi mi state scocciando, io ho fretta ». Portato in caserma, stamane è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachi che, vista la lieve entità del fatto, gli ha concesso la libertà provvisoria.

Terzo assalto ad un negozio di Settimo

Un sarto spara ai ladri «Mi hanno già rovinato»

Al primo furto gli hanno portato via ogni cosa - Il secondo è stato sventato dal cognato - Alle 4 di stamane il commerciante ha sorpreso due svaligiatori e li ha respinti a colpi di pistola

Un sarto, proprietario di un negozio con laboratorio al centro di Settimo Torinese, è preso di mira dai ladri. « *Mi hanno già rovinato* — dice sconsolato — *e continuano a perseguitarmi* ». Ha già subito due assalti e all'alba di stamane ha dovuto respingere di nuovo gli svaligiatori a colpi di pistola.

Carmelo Surra, 41 anni, abita con la moglie e tre cognati sopra il negozio, in via Fermi 13, una casa nuova all'angolo con un'altra via che non ha ancora un nome. Nel settembre scorso, quando abitava ancora a Torino, gli [illegible] saccheggiarono il negozio incustodito. Presero tutta la merce ed i tagli di stoffa per confezionare gli abiti, cinque milioni di roba non assicurata.

« *Quella notte andarono in fumo tutti i sacrifici che ho fatto finora nella vita* — commenta il Surra —. *Temo che proprio per quel furto, dovrò dichiarare fallimento* ». Ai ladri ovviamente [illegible] importava nulla di questo dramma e il 18 dicembre seguente tentarono di nuovo il colpo. Ma Carmelo Surra si era trasferito a Settimo con tutta la famiglia e, nella retrobottega del negozio, [illegible] di guardia il cognato Franco Cirillo, 22 anni. I ladri si trovarono a faccia a faccia con lui e fuggirono.

« *All'inizio di quest'anno, sulla porta d'ingresso, ho fatto installare un segnale d'allarme che mi è costato 350 mila lire, un altro sacrificio* — spiega il sarto — *e stanotte i ladri come se fossero al corrente di ogni mia mossa, hanno tentato il furto dal retro* ». Erano in due, hanno forzato la saracinesca di una finestrella e sono entrati senza far [illegible] l'allarme.

Erano in quattro. Li ha sentiti Franco Cirillo che è operaio alla Fiat e si era appena alzato per andare al lavoro. Ha subito svegliato il cognato. Questi è corso sul balcone che si affaccia su via Fermi, ha visto una « 850 » [illegible], con il motore [illegible] e le portiere spalancate ed ha sparato un colpo in aria.

Mentre il sarto tornava in casa a ricaricare la pistola che aveva un solo colpo in canna, gli svaligiatori sono fuggiti attraverso la finestrella sforzata ed hanno raggiunto la macchina. Carmelo Surra ha sparato: ormai si stavano allontanando, ma è sicuro di aver colpito il tettuccio dell'auto.

● Un negozio di elettrodomestici è stato svaligiato stanotte in via Pietro Cossa 13. I ladri hanno spaccato la vetrina con il cric, si sono impadroniti di radio, giradischi, rasoi per 250 mila lire.

Il Surra è disperato: rischia di fallire per colpa dei ladri

ESTRAZIONI DEL LOTTO
23 aprile 1969

Bari	82	28	88	51	4
Cagliari	87	77	66	25	58
Firenze	83	69	28	84	40
Genova	69	18	47	31	24
Milano	15	86	87	55	7
Napoli	89	9	68	31	23
Palermo	21	3	31	60	72
Roma	86	23	73	48	13
Torino	89	43	82	49	40
Venezia	17	10	42	28	50

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	3	—	10.657.000
11	115	5	288.500
10	1180	48	20.000

Il monte premi è di 78.832.000

La colonna vincente risulta:
2 2 X; 2 1 2; 1 2 X; 1 1 1

Domani è la festa della Liberazione

Domani 25 aprile, anniversario della Liberazione, l'Amministrazione civica farà celebrare alle 8,30 una Messa nella cappella del cimitero. Subito dopo autorità e rappresentanze delle Associazioni renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti della Resistenza, all'Ossario [illegible] vittime civili, alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati. Il Sacrario del Martinetto sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il Sindaco, in un manifesto, ricorda « il supremo sacrificio compiuto da innumerevoli combattenti del Corpo volontari della Libertà » e lo addita come monito ed impegno « a conservare e difendere gelosamente il bene supremo della libertà, sola garanzia di un domani migliore, nella giustizia e fraternità fra tutti i popoli ».

★ Il 23 aprile è stato commemorato stamane in tutti gli stabilimenti Fiat davanti alle lapidi dei Caduti, presenti la direzione, le commissioni interne e ampie rappresentanze delle maestranze. Alla Mirafiori in rappresentanza della presidenza e della direzione generale Fiat è intervenuto il vice presidente ing. Nasi con direttori centrali e divisionali. Domani una rappresentanza di sorveglianti deporrà una corona della Fiat al Campo della Gloria nel Cimitero Generale.

★ Stasera alle 21, da piazza Albarello fiaccolata e corteo di partigiani e antifascisti; al termine, in piazza Castello, discorso del sen. Terracini. In piazza Statuto 18, alle 21, parlerà l'onorevole Bontadini.

● I NEGOZI DOMANI — Rimarranno aperti fino alle 13 latterie e fiorai, chiusi tutti gli altri negozi compresi i panettieri.

Difende il suo amico la ragazza di 18 anni denunciata per oscenità

Angela Pompa a giudizio per « direttissima »

Con un volto da bambina, ma con fare spigliato, in minigonna, Angela Pompa (nella foto), nata 18 anni fa a Lucera, è comparsa stamane davanti al Tribunale, sotto l'accusa di atti immorali. E' a piede libero e lancia continue occhiate d'intesa al suo amico Andrea Ramella, di 34 anni, in stato d'arresto perché imputato di avere favorito la prostituzione della ragazza.

Il processo si svolge con rito « direttissimo ». I fatti sono di domenica scorsa. Quella notte, all'1,30, gli agenti della squadra buoncostume Demuru e Favata notano la giovane ferma all'angolo di corso Novara e corso Regio Parco. Arriva un uomo che la invita in macchina. Lei sale e parte con lui. Un'« Alfa Romeo » segue la coppia e distanza e ritorna dopo una mezz'oretta riportando indietro la ragazza. La scena si ripete altre due volte. Poi gli agenti intervengono e fermano [illegible] la ragazza sia il suo protettore.

La giovane, Angela Pompa, difende il suo amico. « *Mi sono allontanata di casa* — racconta ai giudici — *perché mio padre mi usava particolari attenzioni. E' stata mia madre a consigliarmi di trovarmi un'altra casa. Ho abitato qualche mese con mia sorella, poi ho trovato una camera in corso Regio Parco 120. Ho conosciuto il Ramella in una sala da ballo e il 1° marzo scorso abbiamo deciso di convivere. Lui è sposato ma separato, e non avevo casa, così è venuto a stare da me* ».

La Pompa ha dichiarato di non avere mai dato un soldo all'amico. A sua volta il Ramella ha detto d'essere impiegato e di guadagnare 150 mila lire al mese. I due sono difesi dagli avv. Dal Fiume e Balestra.

Dimesso il giovane che litigò in un bar

Salvatore Farell, il giovane di 20 anni che era stato portato alcuni giorni fa a Collegno in preda ad una crisi isterica, sarà dimesso dall'ospedale. In un bar di Porta Palazzo aveva minacciato alcuni avventori; solo l'intervento del fratello Giacinto era riuscito a calmarlo ed a convincerlo a seguire gli agenti prima alla Guardia medica e poi a Collegno.

Le vostre lettere

Ad un ragazzo troppo timido

Caro ragazzo,
sono una ragazza di 18 anni e ieri sera ho letto la tua lettera sul giornale «Stampa Sera». Hai solo 19 anni, ed invece di godere la tua meravigliosa giovinezza, ti racchiudi in un guscio fatto di malinconia.

Va bene, hai scritto che sei molto timido; ma penso che con un piccolo sforzo, tu possa cambiare. Io, devo dire che (sinceramente), non sono molto timida, (anzi tutt'altro). Se vuoi, continuerò a scriverti, così diventeremo amici. Il tuo nome, potresti scriverlo? Io mi chiamo Adriana e di professione sono segretaria.

Amo moltissimo ballare e assistere alle partite di calcio (tifo per il Milan). Rimarrai sempre in ombra, oppure scoprirò qualcosa di te? Ora termino questa lettera, inviandoti i più cari saluti.

Adriana Brogatel

Una facoltà di Scenografia?

Cara «Mondo giovane»
Leggo su «La Stampa» che secondo la nuova riforma universitaria ci sarà la facoltà di Educazione Fisica. A questo punto allora mi chiedo: perché non la facoltà di Pittura, Scultura, Scenografia ecc. ecc.? Forse che le proteste e gli scioperi fatti dagli studenti degli istituti superiori di Educazione Fisica sono stati più convincenti di tutte le richieste di noi studenti ed ex studenti delle Accademie di Belle Arti?

Sono ormai dieci anni che ho terminato, dopo i quattro anni regolari di Liceo Artistico, la Scuola di Pittura del prof. Pombusi qui a Torino; ne conservo tuttora un bellissimo ricordo assieme alle interessantissime lezioni di storia dell'Arte del prof. Bertini, a quelle di anatomia, di incisione e penso che se tornassi indietro rifarei nuovamente questi studi anche se oggi nell'ambiente scolastico noi, «miseri diplomati» delle Accademie, nonostante lo stesso numero di anni di studio, siamo considerati dai nostri colleghi «laureati» con molta sufficienza. Cordiali saluti.

Cristina Versillo
a nome di altre mie compagne e colleghe

«Contestata» una pura amicizia

Amico «Mondo giovane»
Sono una studente diciassettenne. Per ovvi motivi mi asterrò dal dare particolari che potrebbero farmi riconoscere: esporrò solo la mia vicenda: una vicenda che in un mondo che si dice «moderno» sembra un paradosso, ma non lo è.

In classe con me vi è una ragazza, molto intelligente, con la quale ormai da mesi ho instaurato rapporti d'vera amicizia, un'amicizia leale, pura.

Ma purtroppo questa nostra amicizia, che ribadisco è solo tale, è avversata da insegnanti e compagni, i quali fanno a gara nel renderci la vita aspra cercando nei nostri rapporti chissà quale peccaminoso legame.

Ora io mi domando: è possibile, per persone che hanno studiato per lunghi anni, e per giovani che hanno il mondo davanti a loro, ragionare in un modo così retrogrado ed antiquato? Il fatto più assurdo è che a «contestare» la nostra amicizia siano le nostre compagne le quali hanno la nostra età, ma sembrano... vecchie comari di un tempo che dovrebbe essere già superato.

Uno studente torinese

INCHIESTA IN MEZZO ALLA NUOVA GENERAZIONE

Così i ragazzi di oggi giudicano la Resistenza

Ne accettano il significato, ma non ne apprezzano certe retoriche celebrazioni - Qualche delusione perché non tutte le premesse ideali della lotta di liberazione hanno trovato applicazione nella realtà italiana - Ma di ciò non si può far colpa agli uomini che combatterono e sconfissero il fascismo

Dal 25 aprile 1945 sono passati ventiquattro anni, lo spazio di una generazione. Come giudicano la Resistenza i giovani d'oggi? Abbiamo rivolto questa domanda a giovani che rispecchiassero in qualche modo lo schieramento di tutte le forze politiche partecipanti alla lotta di liberazione; abbiamo cercato di intervistare appartenenti a famiglie che ebbero una parte diretta nella Resistenza. Riproduciamo fedelmente le risposte, franche, spregiudicate, a volte polemiche.

— A un quarto di secolo dalla Liberazione che pensate della Resistenza?

SERGIO PIAZZA: «*Noi giovani rifiutiamo il "mito" della Resistenza, le vuote celebrazioni. Avevano un senso qualche anno fa, nell'immediato dopoguerra, quando il richiamo alla Resistenza era in pratica un invito politico. Oggi non più*».

PAOLO [illegible]: «*La Resistenza è stato un atto coraggioso e necessario, ma la si deve considerare come un punto di partenza non di arrivo. Non ci si può adagiare senza procedere. Bisogna dare atto ai cattolici di essere portato innanzi il retaggio della lotta di liberazione, di avere condotto l'Italia all'attuale livello dopo la tragica farsa del fascismo, la guerra mondiale e quella civile*».

PAOLO PRAT: «*E' stata una delle cose migliori della storia italiana, ma non bisogna farne un "mito" a tutti i costi: molti uomini sono mancati, non hanno tradotte in pratica quegli ideali per i quali si erano battuti. Vediamo la Costituzione, attraverso la quale si è espressa la Resistenza: non è attuata compiutamente nemmeno oggi*».

MARCO REVELLI: «*Ho il massimo rispetto della Resistenza e di chi l'ha fatta. Come lotta di liberazione ha avuto un grosso e positivo significato, come scelta anti-autoritaria contro il fascismo. E la sua vittoria ci permette oggi di portare innanzi delle lotte più avanzate*».

DANIELA BROSIO: «*La Resistenza ha perso molto del suo valore politico, forse anche per colpa dei resistenti che non hanno saputo sfruttare il momento. E fra i giovani, adesso, c'è gente che non sa assolutamente nulla della lotta di liberazione. Personalmente io non rinnego il retaggio della Resistenza, anche se non tutto è oro colato*».

— Proprio non ci si può ritenere soddisfatti, oggi, degli obbiettivi raggiunti?

GIROLA: «*Si poteva far meglio, ma vent'anni di fascismo avevano atrofizzato la democrazia. E' stato necessario ricominciare da zero, o meglio dalle condizioni prefasciste*».

REVELLI: «*La democrazia di tipo borghese, nata dal compromesso fra le forze partecipanti alla lotta di liberazione, non si può certo considerare l'optimum che si sognava allora. Ma rispetto al fascismo che negava le libertà fondamentali non ci si poteva permettere delle sottigliezze: nella situazione oggettiva di allora, la cosa più importante era uscire dalla mostruosità del fascismo per realizzare una democrazia qual che fosse*».

— La Resistenza poteva avere un diverso sbocco?

PIAZZA: «*Si può imputare al Partito d'Azione una certa confusione strategica, dopo la fine del fascismo. In quei giorni si è prodotta la divisione interna fra le sinistre che ha impedito una evoluzione della Resistenza. E si è lasciata così via libera ad un regime conservatore che il centro-sinistra non ha saputo innovare. Ma sarebbe stato, comunque, difficile fare i Soviet in Italia. Forse al Nord era possibile, ma non al Sud. E non bisogna trascurare l'importanza delle altre forze che hanno restaurato la democrazia liberale*».

BROSIO: «*Le forze politiche si erano unite soltanto per combattere il fascismo. Il risultato raggiunto dopo la vittoria non poteva essere, perciò, che un compromesso fra le varie tendenze. Ma ritengo che sussistesse la possibilità per una maggiore evoluzione*».

REVELLI: «*Nella Resistenza c'è stata una fortissima coscienza di classe, ma è difficile che l'ala più avanzata, e decisiva in fase di lotta, riesca poi a realizzare tutti i suoi obbiettivi. Il risultato è stato una media dello schieramento antifascista. Data la situazione obbiettiva, non si può imputare a chi ha partecipato alla Resistenza il fatto che questa non si sia trasformata in una rivoluzione socialista*».

— I valori della Resistenza possono considerarsi ancora attuali oggi?

BROSIO: «*L'anniversario dell'eccidio al Martinetto, il 5 aprile, per me è qualcosa di particolare, altri sentono meno questa celebrazione. Ma in genere i giovanissimi cedono i valori della Resistenza in una prospettiva già storica: come io guardo, ad esempio, alla prima guerra mondiale, loro guardano alla seconda e alle sue conseguenze*».

PIAZZA: «*La Resistenza non è terreno di dibattito per i giovani, è data come presupposto. Come valore assoluto, tuttavia, non la ritengo superata: il fascismo non è morto, perché i fattori che l'hanno generato rimangono, pur se evoluti allo stato potenziale. Nei momenti di maggior tensione, si pensa a due possibili soluzioni, antitetiche: riforme più aperte, più avanzate, oppure colpo di stato autoritario. E' questa tendenza che va combattuta: il mito dello Stato-forte, repressivo, è fascismo*».

PRAT: «*Molti giovani non vogliono più sentire parlare di Resistenza perché è stata "tradita", non applicando tutta la Costituzione. C'è un grave distacco fra i giovani di oggi, e gli anziani, che più spesso si richiamano alla Resistenza*».

REVELLI: «*Quello che univa le diverse forze della Resistenza è saltato con la caduta del fascismo. E' una mistificazione, proprio per rispetto alla Resistenza, parlare di schieramento antifascista a proposito dell'attuale lotta politica. Le forze più conservatrici si riallacciano alla Resistenza come a un elemento di cristallizzazione e di conservazione dell'attuale struttura. In questo modo, ne fanno un elemento di autodifesa: questo significa strumentalizzare la Resistenza. Per questo motivo, i valori di democrazia e libertà, come sono messi in pratica oggi e presentati quali frutti dell'antifascismo, richiedono una chiarificazione, essendo il risultato di una precisa esperienza storica. Chiederne una evoluzione può essere un approfondimento, non un rifiuto della Resistenza*».

GIROLA: «*Gli ideali della guerra di Liberazione sono ancora oggi accettabili: il valore della libertà è universale. Il momento storico metteva forse in sottordine, rispetto alla libertà, altri valori, come quelli di giustizia sociale, che oggi però si possono condurre avanti*».

Paolo Patruno

notizie dalle scuole

Alessandria

I Giochi della gioventù ad Alessandria saranno aperti domenica 27 aprile al Palazzetto dello sport. Nello stesso giorno avranno luogo un incontro di pallacanestro e gare di atletica leggera femminile. Queste ultime si disputeranno al Campo scuola di viale Massobrio, e continueranno il 4 e l'11 maggio. Nelle due prime domeniche di maggio avranno luogo anche le gare di nuoto, alla piscina coperta di viale Massobrio. Ai Giochi della gioventù partecipano ragazzi fino ai 14 anni.

Novara

Nel salone Arengario del Broletto sono state consegnate le Borse di Studio intestate al Marchese Faraggiana. Centomila lire sono andate ad Enzo Vergano allievo del Liceo Scientifico «Antonelli» di Novara; cinquantamila lire ciascuno a: Lorenzo Savoini del Liceo Classico e Ernesto Sabbini della Scuola Media «Duca d'Aosta». Venticinquemila lire sono andate a Gianni Frigerio della Scuola Media «Morandi».

Quattro Borse di Studio «Motta» sono state assegnate quest'anno a Novara. Sessantamila lire sono andate a Roberto Vigino che frequenta la prima media al «Duca d'Aosta» e che nel primo trimestre di quest'anno ha ottenuto la media dell'otto e mezzo. Le altre tre borse, pure di sessantamila lire, sono andate a: Felicita Bortolotti di Grignasco, Giovanni Colombo e Pier Angelo Malo di Carpignano Sesia.

Cuneo

A Busca è stato inaugurato il nuovo edificio che ospita le scuole medie. L'opera, che è intitolata a Giosuè Carducci, è costata duecento milioni ed è stata in parte finanziata dallo Stato. Durante la manifestazione i migliori studenti hanno ricevuto premi e diplomi ed inoltre è stata inaugurata una mostra artistica con lavori eseguiti dai giovanissimi allievi.

Vercelli

Gite — Gli studenti della scuola media «Lanino» dal 18 al 20 aprile sono stati in gita in Romagna, da Ravenna a San Marino. Quelli dell'Istituto Tecnico «Cavour» dal 22 al 25 sono stati in crociera sulla motonave Raffaello, meta Napoli.

Premi di studio. — L'Istituto autonomo Case popolari ha elargito premi di studio ai figli dei propri inquilini che si sono distinti durante l'anno scolastico 1967-68. Per le scuole medie inferiori sono stati premiati (con 25 mila lire): Franco Agostini, Carla Allevi, Ezio Beggiato, Daniela Bennetti, Roberto Cerruti, Mauro Francese, Silvana Gaia, M. Rita Mottola, Liberia Sciarrillo, Rita Spagnolo, Nadia Trombini. Per le scuole medie superiori (lire 50 mila): Fiorenza Conforti, Mario Massa, Diego Presa, Enrico Sacco, Claudia Savino.

Campionato pallacanestro. — L'Istituto Tecnico «Cavour» di Vercelli ha vinto il titolo per la pallacanestro nei campionati studenteschi categoria «allievi», battendo l'Istituto Tecnico Industriale «Sella» di Biella. La squadra «juniores» del «Sella» di Biella ha vinto invece il titolo della categoria battendo l'Istituto Tecnico Industriale di Vercelli.

Canta bene, parla poco

Menassa, la cantante italo-etiope che si è rivelata al Festival di Lugano, lontana dal microfono non dice una parola. E' difficilissimo intervistarla, tanto è timida e riservata

Quando i Festival musicali sono cose serie

I «contestatori» spagnoli hanno la voce di Manolo Diaz

La canzone «La juventud tiene razón» è giunta in finale - «Così - ha detto il suo giovane autore - finalmente milioni di miei connazionali, grazie all'Eurovisione, hanno potuto ascoltarla»

Un festival della canzone, fino a qualche tempo fa, voleva essenzialmente dire spettacolo. Per il cronista era una caccia al pettegolezzo sofisticato, qualche ghiottoneria di costume per i *fans* più preparati, rapporti meticolosi per le signore sui vestiti dei cantanti che la televisione a colori va complicando sempre più, i *flirt* delle dive, le angosce dei compositori, le cure dimagranti di Mina.

Lugano, con la sua «Canzone per l'Europa» non doveva fare eccezione. C'è ancora del tenero tra Mina e il maestro Martelli? La televisione svizzera passerà in Eurovisione gli abiti nude-look? Chi è questo John Rowles? Un imitatore di Tom Jones, o il futuro idolo delle minorenni di tutto il mondo?

Poi c'era la stuzzicante novità degli «sconosciuti» in gara. La graziosa Tihm, che di originale ha soltanto l'acca nel nome e per il resto si sforza di imitare Mina, sua maestra e produttrice. Melissa, l'etiope dai grandi occhi di gazzella che canta benino, ma lontana dal microfono non dice mai una parola. Tina, la bellezza francese con pochi lustrini sulla pelle, indecisa fino alla fine se affidarsi alla voce o alle gambe scoperte sin all'inverosimile.

Tutte queste cose hanno sempre fatto un festival, invece a Lugano è arrivato un certo Manolo Diaz ed ha sconvolto la tradizione. Giovane spagnolo affascinante, barbetta rasa e occhi fiammeggianti come certi conquistadores che si vedono ritratti al Prado di Madrid, ha un motto importante a cui è ben deciso a tener fede: «*Parlo di quello che vedo, canto come parlo, penso quello che canto e opero come penso*». Non è come gli altri cantanti: «*Non voglio vendere più dischi o vincere* — dice —. *Voglio andare solo in finale, perché così grazie all'Eurovisione milioni di spagnoli, di studenti di operai, ascolteranno finalmente la mia canzone. "La juventud tiene razón", infatti, ha ottenuto il visto della censura spagnola, ma alla radio e alla televisione franchista non è mai stata trasmessa*».

Ed ecco che un festival della canzone diventa una cosa seria. Le giurie che decidono quali canzonette entrano in finale, oltre che al gusto musicale, sono costrette a ricorrere anche alla coscienza. Inevitabilmente ci rimarranno le gambe di Tina o gli occhioni di Tihm. Sulla copertina del disco spagnolo che va in finale, c'è il muro di una prigione, una finestra con l'inferriata. Sui mattoni sbrecciati, qualcuno ha scritto con la vernice il grido di Manolo Diaz «*La gioventù ha ragione*». La canzone ha questo sottotitolo: «*Come un inno per le nuove generazioni*».

Nella finale del festival c'è posto per il «*Balla ancora insieme a me*» di Melissa e prevale ancora lo spettacolo grazie allo scatenato Mack Porter, principe del Ghana, ma al loro fianco c'è Manolo Diaz che ricorda agli spagnoli: «*La gioventù ha ragione e deve continuare lottando: per quelli che non hanno avuto il tempo di gridare, per un mondo migliore dove si gridi la verità*».

Emio Donaggio

LA JUVENTUD TIENE RAZON

La copertina del disco contestatore di Manolo Diaz

Scrivete

Da questa settimana sospendiamo la pubblicazione del tagliando «Mondo Giovane»: moltissimi lettori se ne sono serviti per proporre argomenti, «servizi», dibattiti: la grande messe di suggerimenti che così abbiamo potuto raccogliere continuerà a servirci per molto tempo.

I nostri giovani lettori sono comunque sollecitati a scriverci ancora: questa è la loro pagina, la loro voce, ed essi debbono approfittarne, con la massima libertà.

tempo beat

★ RAGAZZI, sabato alle 2,45 in «Chissà chi lo sa?» Febo Conti ospiterà Nino Ferrer, l'estroso cantautore italo-francese (autore di «Donna Rosa»). Naturalmente interpreta una novità: «Mamma Mia Me». Per gli ammiratori dei complessi musicali, ecco i Camaleonti con il loro ultimo successo: «Viso d'angelo».

★ INDIRIZZI DEI DIVI: Ricky Shayne c/o Mimo, corso Europa 5, Milano. Alba Rigazzi, viale Argonauti 6, Mondello (Palermo). Luciano Tajoli, corso Porta Romana 40, Milano. Maria Paris, via Petrarca, Parco Romano, Napoli. Lucio Battisti, via dei Tulipani 19, Milano. Antonio Juliano c/o S.S. Napoli, via Chiatamone 57, Napoli. Riccardo Del Turco, via Niolaie 32, Firenze. Al Bano, via Mameli 33, Milano. Nino Castelnuovo, via di Vigna Stelluti 8, Roma. Gabriele Antonini, via S. Valentino 24, Roma. Nino Benvenuti, via delle Milizie 1, Trieste. Renato Rascel, piazza Stefano Jacini 5, Roma. Armando Savini, viale Ungheria 6, Milano.

Salvatore Sangiorgi, il menestrello della Buccella, nella commedia con Rascel all'Alfieri

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): ore 21 precise, « L'elisir d'amore », di G. Donizetti. Direttore Piero Bellugi. Regista Alessandro Brissoni. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).

ALFIERI: la Sist presenta questa sera, ore 21,15, Renato Rascel in « Venti zecchini d'oro » di P. Festa Campanile e L. Magni. Regia di Franco Zeffirelli. Pren. cassa teatro, tel. 535.440. Ultimi giorni.
CABARET « DA [illegible] » (via Chanoux 2 ang. corso Francia [illegible], telefono 732.090): questa sera I Brutos - Gabriella Gazzolo - Orchestra I. Tamborambo.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16, « Peter Pan ». Regia di Luigi Lupi jr. Ultime.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 10,30 precise, « I Viceré » di Federico De Roberto, riduz. teatrale di D. Fabbri, regia di Franco Enriquez. Ediz. Teatro Stabile Catania. Prenotaz. p. Rossini 8, telefono 879.342/43.

ALCIONE: Compagnia G. Sbarra - A. Carini. Orario: 18,15 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: domani ore 15 corse al trotto - Premio di Aprile L. [illegible].

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): Giorgio e il suo complesso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): Les Copains - c. Nello e Roberto.
AUGUSTEO: ore 21, Chi-co-cha.
BELLE ARTI: ore 21, Ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21, I Gabbiani.
CLUB 61: ore 21, Gli Sparvieri.
EDEN: ore 21, The George's.
FARO: ore 21, The Evergreens.

FORTINO: ore 21, Tanghi, valzer.
GARDEN (Capol. 52 sbarr., tel. 659.912): ore 21, I Discoboli.
GAUDIO DANZE: 15,30 - 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Penina 3): ore 15,45 e 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: ore 21, I Faraoni.
LA PERLA: ore 21, I Monelli.
LE ROI: ore 21, Gianni Mascolo.
MASSAUA: 21, La Bert Bert Band.
PRINCIPE: 21, Augusto Oleandri.
PIPER DANZE: 21, Silva Grisei.
TROCADERO: ore 21, Riccardo Rauchi.

ARLECCHINO: 21, Thomas - I Targets.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, tel. 683.656).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (659.092): Clem - The Exotics.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orch. Tonino Balsamo.
ROUGE NOIR (Novalesa a. Frejus): ore 21, Dany Hulligan.
S. GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 22.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 21, I Samurai.
WEST END NIGHT CLUB: Paolo Zavallone. Ore 24, nuove attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LE CLOCHE Bar (Str. Traforo Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 15, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 822): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. Goito, telefono 687.583): Ragazzi del Sole.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Therese and Isabelle** di Radley Metzger (Drammatico - Scope bianconero) con Essy Persson, Anna Gael. — Due giovani donne, molto amiche, ricordano la comunione d'affetti degli anni di collegio. - Viet. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 21 Tel. 587.180	**La Monaca di Monza** di E. Visconti (Drammatico - Eastmancolor - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Vinti 8 Tel. 510.516	**Buonasera, signora Campbell** di Melvin Frank (Commedia - Colore - Usa), con Gina Lollobrigida, S. Winters, Phil Silvers, P. Lavoy, P. Lawford, T. Savalas. — Tre papà per una figlia: qual è il genitore vero?	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,25 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Il coltello nell'acqua** di Roman Polanski (Drammatico - Bianco e nero - Polonia) con Leon Niemczyk, M. Umecka, Jolanta Zigmunta. — Il film d'esordio, inedito, d'uno dei maggiori registi d'oggi. - Viet. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 55 Tel. 510.702	**L'arcangelo** di Giorgio Capitani (Brillante - Colore - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi — Ritorno del protagonista alla « commedia di [illegible] ».	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,15 16,10 18,20 20,15 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 2 Tel. 650.100	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,30 19,30 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**La piscina** di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Viet. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. [illegible]	**Justine** di Jess Franco (Dramm. - Colore - Italia-Germania) con Romina Power, Klaus Kinski, Sylva Koscina, Rosemary Dexter. — Dal testo di De Sade, sconcertanti « disavventure della virtù ». - Viet. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 15,55 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Gli intoccabili** di Giuliano Montaldo (Dramm. - Tech. - Italia), con J. Cassavetes, Britt Ekland, F. Bolkan, G. Rowlands, T. Kendall, P. Falk — Gangster « solista della rapina » urtani con mafia a Las Vegas. - V. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Vedo nudo** di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**L'altra faccia del peccato** di Marcello Avallone (Film inchiesta - A colori - Italia) — Realizzato in Europa, Africa, Asia è un'indagine, sostenuta da una tesi originale, su vari problemi erotici politici. V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 515.668	**Nel labirinto del sesso** di Alfredo Brescia (Dramm. - Colori - Italia), con Orchidea De Santis, Franco Rossel, Susy Andersen — Aspetti della sessualità nuda alla luce moderna della psicanalisi. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Oliver!** di Carol Reed (« Musical » drammatico - Colore panav. - Gr. Bret.) con Mark Lester, Jack Wild. — Dall'« Oliver Twist » di Dickens, disavventure d'un trovatello. E' il film che ha meritato « 6 Oscar ».	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Baci rubati** di François Truffaut (Brillante - Colori - Francia) con Jean-Pierre Leaud, Delphine Seyrig, Claude Jade — Ritratto d'un giovane, svelto e instabile collezionista di belle donne. - Vietato min. 18.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Ultima notte a Cottonwood** di Allen Smithee (Western - Colore - Usa) con Richard Widmark, Lena Horne, Carrol O'Connor, John Saxon — Uno sceriffo contro una città, o questa contro di lui? - V. 14	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano Damiani (Drammatico - Colore - Italia) con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Da Moravia, una erotica ricerca di situazioni morbose. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 18,10 20,10 22,25 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - Scope, colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da audace commando statunitense.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,55 19,30 22,30 Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Techn., panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Span. — Giacimento aurifero [illegible] tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,15 16,25 19,25 22,15 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**Paperino Show** di produzione Walt Disney (Disegni animati a colori - Usa). — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'orso Giocondo, degli scoiattoli Cip e Ciop, del lepre Leroy, ecc.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Fraulein Doktor** di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — La gesta di una bella spia morfinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	10 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Boccio 18 Tel. 511.253	**Criminal Face (Storia di un criminale)**. J. P. Belmondo, Sidney Chaplin, Joanna Shimkus. Technicolor. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Grappa 73 Tel. 651.034	**Io non perdono, uccido**. N. Bengell, S. Andrew. Colori. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 52.214	**Nude si muore**. M. Damon, E. Brown. Technicolor, scope. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 17 Tel. 372.657	**Criminal Face (Storia di un criminale)**. J. P. Belmondo, Sidney Chaplin, Joanna Shimkus. Technicolor. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 190 Tel. 851.984	**Io non perdono**, uccido. J. Philbrook. Technicolor, scope. Apertura 15, ultimo 22,45. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 38 Tel. 384.751	**Il caso Thomas Crown**. Steve McQueen, Faye Dunaway. Colori. Viet. 14. ★ Poliziesco
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Orgasmo**. Carroll Baker, Lou Castel. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.661	**Orgasmo**. Carrol Baker, Lou Castel. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
CRISO b. Carlina Tel. 518.114	**Petulia**. Julie Christie, George C. Scott. Tech. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaia 46 Tel. 700.053	**Pendulum**. George Peppard, Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
SMERALDO v. Tunisi 52 Tel. 390.711	**Il matrimonio perfetto**. F. Nossack, [illegible]. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta sessuologica
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Quando muore una stella**. K. Novak, P. Finch, E. Borgnine. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30 - 17,05 - 19,35 - 21,30 - 22,20. ★ Drammatico
ADRIANO v. Buccini 55 Tel. 587.316	**I barbieri di Sicilia**. F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Comico-parodistico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Assalto al treno Glasgow-Londra**. ★ Poliziesco. Comp. G. Sbarra-A. Carini. Or.: 18,15 - 21,15
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Rose rosse per il Führer**. P. Van Eyck, A. M. Pierangeli. Colori, scope. ★ Spionistico
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.885	**Battaglia dell'ultimo Panzer**. S. Cooper, G. Madison. Technicolor. ★ Guerra
CRAVESANA v. Avogadro 3 Tel. 530.493	**Incompreso** di Luigi Comencini, con Anthony Quayle, Stefano Colagrande. Colori. ★ Drammatico, adatto per ragazzi
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**La 13ª spia**. Colori. ★ Drammatico. **Il sentiero dell'oro**. Rory Calhoun. Colori. Ap. 10. ★ Western
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 545.596	**Uno straniero a Paso Bravo**. Anthony Steffen. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.403	**I tre supermen a Tokio**. Technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 659.108	**1000 dollari per un Winchester**. Colori. Ap. 18. **La cassa sbagliata**. P. Sellers. Colori. ★ Satirico
DELLE ROSE	**E divenne il più spietato bandito del Sud**. Technicolor. ★ Western italiano
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 338.913	**Donne botte e bersaglieri**. Little Tony, Bobby Solo. Techn. ★ Commedia con canzoni
MIRAFIORI c. Cosenza 60 Tel. 390.807	**Ognuno per sé**. Klaus Kinski, Van Heflin. Technicolor. ★ Western
S. RITA	**Tarzan e il grande fiume**. M. Henry, J. Murray. ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 309.125	**Roma come Chicago (Banditi a Roma)**. J. Cassavetes, A. Sanders. Techn. Vietato 14. Ult. 22,30. ★ Drammatico
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	**Sartana non perdona**. G. Martin, G. Roland. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 380.400	**Don Chisciotte e Sancho Panza**. Franchi, Ingrassia. Technic. ★ Comico-parodistico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.813	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Techn, scope. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 81 Tel. 372.637	**La rivoluzione sessuale**. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**La volpe**. Sandy Dennis, Anne Heywood. Technicolor. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 41.374	**La ragazza con la pistola**. Monica Vitti, C. Duffy. Colori. ★ Commedia: regista Mario Monicelli
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 40.521	**Una ragazza da sedurre**. R. Hudson, L. Caron. Technicolor. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 82.088	**I 2 deputati**. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori, scope. ★ Comico
LA SALLE	**Il ciarlatano**. Jerry Lewis. Technicolor. ★ Comico
OROPA v. Oropa 3	**Il cervello da un miliardo di dollari**. Technicolor. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.042	**The Eddie Chapman Story**. Yul Brynner, Claudine Auger. Colori. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.397	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Techn., scope. ★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**I pugni in tasca** di Tony Bellocchio, con Lou Castel, Paola Pitagora. Vietato minori 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.746	**Sette sporche carogne**. Bruno O'Ya, J. Farrel. Colori. ★ Drammatico
ESEDRA via Bagetti 30	**Un uomo per tutte le stagioni**. Peter O'Toole, Paul Scofield. Technicolor. ★ Drammatico, in costume
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 791.603	**Roma come Chicago (Banditi a Roma)**. G. Ferzetti, J. Cassavetes, Anita Sanders. Colori. ★ Drammatico
ODEON v. Vittorio 9 Tel. 777.352	**...e intorno a lui fu morte**. W. Berger, B. Chaplin. Technicolor. ★ Western
STAR v. Quinquasecolo 48 Tel. 772.999	**Il matrimonio perfetto**. G. Stoll, E. Cristian. Vietato 18. ★ Drammatico
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.376	**Matt Helm nell'imboscata**. Dean Martin. Technicolor. ★ Poliziesco satirico
ARS c. R. Parco 142 Tel. 276.188	**Il ritorno dei magnifici 7**. Yul Brynner. ★ Western americano
AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.510	**Bella di giorno**. C. Deneuve, P. Clementi, M. Piccoli. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico: regista Luis Buñuel
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 850.463	**Il giro del mondo in 80 giorni**. D. Niven, R. Newton. Technicolor. ★ Avventuroso, da Giulio Verne
LANTERI	**Attentato ai tre Grandi**. Colori. ★ Drammatico
MAIOR c. G. Cesare 108 Tel. 287.974	**Scusi facciamo l'amore**. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Commedia satirica
NORD c. Vercelli 144 Tel. 290.232	**Il dolce corpo di Deborah**. C. Baker, J. Sorel. Colori, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.663	**I terribili antenati di James Bond**. ★ Comico
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**La brigata del diavolo**. William Holden. Technicolor. ★ Guerra
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.608	**Serafino**. Adriano Celentano. Techn. Viet. 14. ★ Commedia: regista Pietro Germi
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 290.807	**7 donne per i Mc Gregor**. D. Bayley, Agata Flori. Technicolor. ★ Western
BARETTI v. Baretti 4	**Tre sul divano**. Colori. ★ Comico
CASERMA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 690.553	**I contrabbandieri del cielo**. Claudia Cardinale, Rod Taylor. Technicolor. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 248 Tel. 697.068	**La volpe**. S. Dennis, K. Dullea, A. Heywood. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
CUORE v. Nizza 56 Tel. 631.850	**Tutti insieme appassionatamente**. J. Andrews, C. Plummer. Technicolor. Orario: 19-22. ★ « Musical » drammatico
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	**7 pistole per i Mc Gregor**. R. Wood, Agata Flori. Technicolor. ★ Western
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 640.450	**Odia il prossimo tuo**. C. Garner, N. Machiavelli. Technicolor. ★ Western. Segue: **Tom e Jerry**. ★ Disegno animato
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 604.031	**La rivoluzione sessuale**. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	**Le due facce del dollaro**. M. Greenwood, J. Herlin. Colori, scope. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	**Non aspettare Django, spara**. J. Todd, Rada Rassimov. Technicolor. ★ Western
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.617	**Il pianeta delle scimmie**. Charlton Heston. Techn., scope. Ap. 15. ★ Fantascienza
DIANA c. R. Margh. 326	**Il dottor Zivago**. Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger. Technicolor, scope. ★ Drammatico: regista David Lean
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821	**El Cisco**. William Berger, G. Wang. Techn. ★ Western
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	**La fredda alba del Commissario Joss**. Jean Gabin. Colori. ★ Poliziesco
UMBRIA v. Ascoli 30 Tel. 403.917	**Michele Strogoff**. C. Jurgens. Colori. ★ Avventuroso, da Giulio Verne. **Le pistole di Zorro**. F. Knight. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Il più felice dei miliardari**. F. Mc Murray. Technicolor, scope. ★ Commedia
AMBRA v. Chi. Salute 77 Tel. 257.107	**Per pochi dollari ancora**. Giuliano Gemma. Colori. ★ Western italiano
APOLLO largo Giachino 61 Tel. 215.665	**Serafino** di Pietro Germi con Adriano Celentano. Technicolor, scope. ★ Commedia
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Il ritorno di Joselito** con Joselito. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.181	**Vendetta per vendetta**. K. Hamilton. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.743	**Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?** Doris Day, Terry-Thomas. Technicolor, scope. ★ Commedia
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 255.316	**Il favoloso Dottor Dolittle**. R. Harrison, Samantha Eggar. Technicolor, scope. ★ Commedia

Alessandria

ALESSANDRINO: Metti, una sera a cena.
AMBRA: Un amore e un addio.
CRISTALLO: Eva, vergine selvaggia.
DANTE: Il figlio di Aquila Nera.
MODERNO: L'arcangelo.

ACQUI
ARISTON: Fino a farti male.
BATTISTI: Vacanze sulla Costa Smeralda.
GARIBALDI: Ognuno per sé.

TORTONA
MODERNO: L'alibi.
SOCIALE: L'oro di MacKenna.
VERDI: La moglie giapponese.

OVADA
LUX: Il figlio di Aquila Nera.
MODERNO: Ciccio perdona, io no.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bandolero.

CASALE
NUOVO: Per 100 mila dollari ti ammazzo.
MODERNO: L'arcangelo.
POLITEAMA: Rosemary's baby.
VITTORIA: Ruba al prossimo tuo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Zorro alla Corte d'Inghilterra.
ITALIA: La morte sull'asfalto.
IRIS: Ragazza piuttosto complicata.
MODERNO: Un bellissimo novembre.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: La battaglia dell'ultimo panzer.
POLITEAMA: Una ragazza piuttosto complicata.
SOCIALE: Sentenza di morte.

Asti

VITTORIA: Nuda sotto la pelle.
SPLENDOR: 633 Squadrone speciale.
TEATRO ALFIERI: Spettacolo Gen Rosso.
POLITEAMA: La monaca di Monza (Viet. 18 anni).
SALONE ALFIERI: Lunghi giorni d'odio.
LUX: Sei simpatiche carogne.

CANELLI
BALBO: Il momento di uccidere.
BAGNO D'ORO: L'investigatore.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Sole oltre il sole.
VERDI: Vergogna alla violenza.

Cuneo

CORSO: Dillinger è morto.
FIAMMA: Probabilità zero.
ITALIA: Ad uno ad uno spietatamente.
NAZIONALE: Rose rosse per il Führer.
LANTERI: Giorno di prima mattina.

MONDOVI'
CORSO: Funerali a Berlino.
ITALIA: Questa ragazza di tutti.

SALUZZO
ITALIA: El « Che » Guevara.
POLITEAMA: Uomini d'amianto contro l'inferno.
SPLENDOR: Gli uccelli vanno a morire in Perù.

FOSSANO
ASTRA: Passo falso.
NUOVO IRIDE: Il figlio di Django.
POLITEAMA: chiuso.

ALBA
CORINO: Helga e Michael.
EDEN: Per 100 mila dollari ti ammazzo.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Sartana non perdona.
IRIDE: Il favoloso dottor Dolittle.
AURORA: Come fare carriera senza lavorare.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Spiaggia rossa.
LA CICALA: Troppo per vivere, poco per morire.

BRA
IMPERO: Sei simpatiche carogne.
POLITEAMA: Dove osano le aquile.
VITTORIA: Uomini d'amianto contro l'inferno.

Novara

ASTRA: La battaglia dell'ultimo panzer.
COCCIA: L'Arcangelo.
ELDORADO: Su per la discesa.
EXCELSIOR: I cinque draghi d'oro.
FARAGGIANA: Bullitt.
VITTORIA: Un buco in fronte.

VERBANIA
APOLLO: Un minuto per pregare, un istante per morire.
ARISTON: Una lezione particolare.
SOCIALE: I due pompieri.
SOCIALE (Pallanza): L'oro di MacKenna.
IMPERO: Dove osano le aquile.

ARONA
LUX: Camelot.
MODERNO: Anche nel West c'era una volta Dio.
ROMA: La più grande corsa del secolo.
S. CARLO: L'uomo che sapeva troppo.

OMEGNA
SOCIALE: Serafino.
SPLENDOR: Scusi facciamo l'amore?
ORATORIO: Per il gusto di uccidere.

DOMODOSSOLA
CATENA: La fredda alba del commissario Joss.
CORSO: Una dopo l'altra.

Vercelli

ASTRA: Justine.
CIVICO: Orgasmo.
ITALIA: Le spie vengono dal cielo.
PRINCIPE: Killer adios.
VERDI: I sette senza gloria.
VIOTTI: Ammazzali tutti e torna solo.

BIELLA
APOLLO: La guerra dei 6 giorni.
MARCONI: Al di là della legge.

IMPERO: L'altra faccia del peccato.
MAZZINI: Probabilità zero.
ODEON: Un bellissimo novembre.
TEATRO SOCIALE: Funny Girl.

BORGOSESIA
LUX: Granada addio.
SOCIALE: I contrabbandieri del cielo.
CARTERA (Serravalle): L'incendio di Mosca.

Aosta

CORSO: L'uomo venuto dal Kremlino.
GIACOSA: L'oro di MacKenna.
ITALIA: La via lattea.
SPLENDOR: Le calde notti di Lady Hamilton.
LUX: Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm.

DELLE GUIDE (Cervinia): I due vigili.

SAINT VINCENT
NUOVO: Delitto e Champagne.

Parma

CITTADELLA: Primo Festival Mondiale del Circo.
TEATRO REGIO: concerto dei solisti di Parma, trio d'archi e pianoforte, ore 21,15.
CENTRALE: Ultima notte a Cottonwood.
ARISTON: Citty citty bang bang.
CAPITOL: Gli anni impossibili.
DUCALE: I fenicotteri del West.
JOLLY: Una lunga fila di croci.
LUX: Nel labirinto del sesso.

ORFEO: Funny girl.
VERDI: L'arcangelo.
ODEON: Tre passi nel delirio.
ROMA: Scacco internazionale.
TRENTO: Bandolero.
ASTRA: Il nipote di Zorro.
OLIMPICO: Un tranquillo posto di campagna.
RITZ: Bella di giorno.
PICCOLO TEATRO: Masquerade.
D'AZEGLIO: I sette fratelli Cervi.

Piacenza

APOLLO: Funny girl.
CORSO: L'arcangelo.
EXCELSIOR: Desperado trail.
IRIS: Missione compiuta. Bacioni. Matt Helm.

POLITEAMA: L'urlo dei giganti.
PLAZA: Paperino show.
ROMA: La signora nel cemento.
MUNICIPALE: The Fol. Studio Singers canti spirituali e folclore internazionale. Ore 21,15.

se siete a Genova

ARISTON: Uomini d'amianto contro l'inferno.
ASTOR: La piscina.
AUGUSTUS: L'oro di MacKenna.
AURORA: La monaca di Monza.
DIONISIO: Krakatoa, est di Giava.
GRATTACIELO: L'altra faccia del peccato (V. minori anni 18).
IDEAL: L'ira di Dio.
IMPERIALE: La monaca di Monza.
LIDO: Citty citty, bang bang.
LUX: Ultima notte a Cottonwood.
TEATRO MARGHERITA ore 20,30: Sigfrido di R. Wagner, con Ludmila Dvorakova, Erika Wien, Annaliese Brede, Josef Coe; direttore Alberto Erede, regista George Reinhardt.
MODERNO: Indovina chi viene a merenda?
OLIMPIA: Vedo nudo, Manfredi.
ORFEO: Metti una sera a cena.
PALAZZO: Funny Girl.
RITZ: Baci rubati.
SMERALDO: L'ira di Dio.
TEATRINO piazza Marsala: ore 21,45 prima rappresentazione di « La nemica » di D. Niccodemi, presentata dalla compagnia Paolo Poli.
POLITEAMA GENOVESE: Ore 21 « Il sottoscala » di C. Dyer, presentato dalla Compagnia Morelli-Stoppa, con la partecipazione straordinaria di Remo Rossi; regia di S. Bolchi.
SALA STABILE « E. DUSE », ore 21. « Se presente e soccorso », presentato dalla Compagnia Universitaria « G. Govi ».
UN.VERSALE: Base artica Zebra.
VERDI: L'arcangelo.
ARCOBALENO: Le lune.
PONTEDECIMO: La pecora nera.
ITALIA (Sestri P.): Italian Secret Service.
ROMA (Sestri P.): Le calde notti di Lady Hamilton.
VERDI (Sestri P.): Messico del crimine.
VITTORIA (Sestri P.): Una ragazza tutta d'oro.
A. DORIA: Tom e Jerry c'era due volte.
AMBRA (Nervi): Le spie vengono dal cielo.
VERDI (Nervi): La battaglia di El Alamein.

Orson Welles in «Waterloo»

La Spezia

ASTRA: L'ira di Dio.
DIANA: Justine.
TEATRO CIVICO: Compagnia Teatro Stabile di Genova: Cinque giorni al porto.
MONTEVERDI: Donne, botte e bersaglieri; segue: Frank Costello faccia d'angelo.
MANTEGAZZA: Un italiano in America.
CIVICO: La piscina.
SMERALDO: Indovina chi viene a merenda?
ODEON: Lo strangolatore di Boston.
ARSENALE: Il fuoco nella carne.
ASTORIA: Sette sporche carogne.

Imperia

CAVOUR: La matriarca.
DANTE: Una ragazza piuttosto complicata.
CROCE BIANCA: Prega Dio e scava la fossa.
ROSSINI: La notte del giorno dopo.
CENTRALE: L'ultimo killer.

SANREMO
ASTRA: Missione compiuta stop baci Matt Helm.
CENTRALE: Gli intoccabili.
LUX: Ci desperado.

MIGNON: 2000 leghe sotto la terra.
ORFEO: Commando suicida.
SUPERCINEMA: Gli angeli dell'inferno sulle ruote.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Indovina chi viene a merenda?
IMPERO: Tre notti violente.
COMUNALE: Fino a farti male.

BORDIGHERA
ZENIT: Helga e Michael.

Savona

ASTOR: L'arcangelo.
ARS: Impiccalo più in alto.
DIANA: Funny Girl.
ELDORADO: La piscina.
MODERNO: La fredda alba del commissario Joss.
LUX: Tom e Jerry discoli volanti.

ALASSIO
COLOMBO: La ragazza con la pistola.
RITZ: La Imballiamo.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: L'ora della furia.
S.O.M.A.S.: Lo sbarco di Anzio.
ALTARE: Riposo.
DOPOLAVORO (Cengio): Città proibita.
SOCIALE (Cengio): Rita la zanzara.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Preparati la bara.
LUX (Millesimo): chiuso.
ITALIA (Carcare): Il tempo degli avvoltoi.

NOLI
CRISTALLO: Daniel Boone l'uomo che domò il West.

ALBENGA
AMBRA: Contrabbandieri del cielo.
ASTOR: L'ora della pistola.
CRISTALLO: Riflessi in un occhio d'oro.

ALBISOLA
MARCONI: Teorema.

SPOTORNO
MIGNON: La spia dal cappello verde.

VARAZZE
SALESIANO: Mouchette.
TEIRO: Criminal story.
VERDI: Diario di una minorenne.

LOANO
PERLA: Commandos.

CERIALE
ODEON: Asterix.

VADO
SABAZIA: Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Non gli accettano le polemiche strofe di "Ho visto un re,,

Jannacci contro la tv

Il più originale cantante italiano vive tra ospedali (è medico) e night-club

Una delle ultime apparizioni in televisione di Enzo Jannacci, qui con Antoine

Milioni e celebrità con *Vengo anch'io, no tu no*, poi di Enzo Jannacci non si è quasi più sentito parlare. E' in crisi come compositore, addirittura pensa di abbandonare il mondo fatuo della musica leggera, le sue ultime serate al *cabaret* non sono state grossi successi? Niente di tutto questo. Jannacci scruta nel suo futuro e semplicemente non ci vede niente. Un'indole pessimista fino ad essere cupo e un'esasperata coscienza dei propri limiti gl'impediscono di sentirsi sicuro di sé. Eppure (lo si è visto recentemente nelle serate al locale torinese di Parassino) la sua voce rotta e la sua maschera drammatica non hanno l'uguale in Italia.

Jannacci è ad un punto delicato della carriera perché contemporaneamente ha raggiunto il vertice della popolarità e concluso i lunghi studi in medicina. Qualcuno gli dice che dovrebbe scegliere, ma lui non se la sente: *«Al mattino in clinica, alla sera nei locali. A volte nel contatto con i malati e la povera gente, mi sento utile. Ho assistito alla rivolta dei giovani per una società più giusta, ho persino imparato a discutere di leggi e di riforme. Anche alla ribalta a modo mio riesco a combinare qualcosa, ma dietro agli applausi, sento che tutti mi considerano un buffone. Per via della faccia»*.

Tuttavia è stato detto che questa faccia mezzo nascosta dal chitarrone è la stessa che spunta dal collare di Pierrot, è stato detto che questa è la faccia di un Buster Keaton cantautore di storie tristi e strampalate. *«Macché Buster Keaton, tutt'al più mi piacerebbe assomigliare a Eduardo De Filippo»*. Naturalmente ha scelto per il paragone il comico più triste e subito si corregge: *«Con la differenza che lui aveva alle spalle uno Scarpetta, io invece...»*.

Alle spalle di Jannacci c'è l'arrivo a Milano, in tempo di guerra, a due-tre anni (*«Mi el terùn — tegnì sciù com un fagòt»*) in mezzo ad altri emigranti in cerca di fortuna. La città, che vedeva appollaiato sul respingente del tram come in una bellissima giostra, gli diventa amica e gli svela i suoi personaggi. L'Armando tiranneggiato dal fratello che per far ridere gli amici lo buttava giù dal ponte, ma per non bagnarlo tutto, lo buttava dov'è asciutto; il diseredato con le scarpe da tennis che nelle retate di polizia *«l'era 'l prim a menà via perché l'era un barbun»*; la Veronica *«el prim amor di tutta via Canonica»* che fugeva rossori nei suoi facili rapporti con i ragazzi del quartiere. Finalmente un attore famoso si accorse di lui.

«Io devo tutto a Dario Fo. Ha voluto sentirmi quando gli hanno parlato delle mie musiche da niente, mi ha lanciato in teatro e mi ha scritto alcuni dei testi più belli. Con lui sarei persino pronto a fare la prosa, anche se non mi sento culturalmente preparato».

Per il cinema invece non sente interesse?

«L'estate scorsa il regista Giorgio Bianchi mi offerse una buona parte in una commedia, ma morì al terzo giorno di riprese. Il film è diventato una cosetta (Quando dico che ti amo) e io ho visto aumentare i miei complessi perché ero l'unico, in mezzo a tanti amori in technicolor, che non si facesse la ragazza. Sarà per via della faccia?».

E in televisione?

«Niente da fare. Falqui e Sacerdote hanno fatto i salti mortali per avermi a Canzonissima perché in Vengo anch'io facevo il buffone e piacevo ai bambini. Ma non riesco a imporre Ho visto un re, dove invito i poveretti a non versare lacrime sul loro guai perché il loro piangere fa male al cuore del re, dei vescovi e dei ricchi».

Piero Perona

teatri

★ VENTI ZECCHINI D'ORO (Alfieri). — Commedia brillante di Festa Campanile e Magni, con musiche di Carpi, ispirata alla novellistica amorosa rinascimentale ★ Protagonista Renato Rascel, con Paola Borboni e Maria Grazia Buccella, regia di Franco Zeffirelli. Stasera 21,20.

★ I VICERE' (Carignano) — Un'opera di Diego Fabbri tratta dal romanzo di De Roberto, con la regia di Enriquez, per lo Stabile di Catania (ultimo spettacolo in abbonamento dello Stabile torinese) ★ Durata 3 ore, 44 attori, 24 le scene: con Turi Ferro, Ave Ninchi, Ennio Balbo, Filippo Scelzo, U. Spadaro, Milla Sannoner. Ore 19,30.

★ L'ELISIR D'AMORE (Nuovo) — L'opera di Donizetti per la stagione lirica del Regio, diretta da Piero Bellugi con la regia di Alessandro Brissoni. Interpreti principali con la Bonifaccio, Casellato, Badioli e Fioravanti. Stasera la prima (ore 21).

★ PETER PAN (Teatrino Gianduja) — Ultime repliche della stagione con le fantasia dei fratelli Lupi. Ore 16.

★ CABARET CON I BRUTOS E GABRIELLA GAZZOLO (da Gipo) — Cento minuti di canzoni e scenette.

concerti — *ALL'AUDITORIUM*

Il ritmo dinamico del «Prete rosso»

Vivaldi tra i grandi e un contemporaneo nel repertorio diretto dal m° Rossi

Espressioni musicali del Settecento, dell'Ottocento e del Novecento sostanziano il programma del concerto sinfonico che il maestro Mario Rossi dirige questa sera all'Auditorium.

Tra le centinaia di Concerti composti da Vivaldi, quello in sol minore, denominato di Dresda (perché in quella città viene conservato il manoscritto originale), si distingue non solo per un particolare dinamismo ritmico quasi pre-romantico, ma soprattutto per la varietà dei colori strumentali. Esso infatti oppone alla consueta massa degli archi («concerto grosso») un «concertino» formato da un violino principale (la cui parte sarà sostenuta dal nuovo violino di spalla dell'orchestra di Radio Torino, Alfonso Mosesti), due flauti, due oboi e due fagotti; e oltre il consueto fondamento musicale — tematico e ritmico — proprio del «prete rosso», fa rilevare gli speciali effetti timbrici derivanti dall'insolito organico strumentale. Il breve «Largo», tra i due tempi mossi, è però realizzato da un oboe (o violino) solo, sorretto da un unico fagotto.

Il programma comprende pure una recentissima novità: la «sinfonia sacra» per coro e orchestra op. 48 intitolata Inclina, Domine, aurem tuam di Luigi Cortese (Genova, 1899). La composizione è divisa in tre parti — «Benedicam Domino in omni tempore» dal salmo 33), «Miserere mei, Domine» (dal salmo 85) e «Laudate Dominum» (dai salmi 116 e 148) — dove la parte corale è trattata con linguaggio chiaro in uno stile piuttosto omoritmico (e talvolta persino in unisono), senza complicate figurazioni contrappuntistiche di stile tradizionale; e tutta la concezione risulta realizzata con austera dignità, armonicamente moderna.

La serata si chiude con l'affascinante atmosfera della Sinfonia n. 2 di Beethoven.

l. c.

Cinema e letteratura in giugno ad Alghero

ALGHERO, giovedì sera.

Festival senza giuria ad Alghero: questa è una delle caratteristiche innovatrici della 2ª Rassegna internazionale cinema-tv-narrativa in programma dal 1° al 7 giugno. Promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Alghero, con il patrocinio dell'assessorato al turismo della Regione sarda, la rassegna ospiterà film tratti da opere letterarie nonché cortometraggi cinematografici e televisivi. Il programma sarà completato da una «tavola rotonda» sui problemi del cinema, della televisione e della narrativa.

il film del giorno — *Una commedia all'americana*

Buonasera signora Lollo!

BUONASERA, SIGNORA CAMPBELL, di Melvin Frank, con Gina Lollobrigida, Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawford, Telly Savalas, Philippe Leroy, Janet Margolin. Commedia, technicolor, Usa (Cinema Astor).

Anche se in certi momenti dimostra il doppio d'anni della quarantenne protagonista, è questo un film non sgradevole. Pur aggiornato negli sfondi e nei personaggi, è di gusto antico, si rifà alle commedie d'intrigo dell'epoca dei nonni, così piene d'equivoci.

Esperta in materia è Carla, la protagonista: «signorina» venticinque anni fa, nel tempo in cui gli americani combattevano in Italia. A tre di loro in libera uscita Carla si concesse pressoché contemporaneamente, poi le nacque una figlia, ma come individuarne, fra i tre, il padre giusto? Tutti e tre i corteggiatori vennero informati dalla ragazza-madre del lieto evento, così che ognuno s'inorgoglì della «paternità» provvedendo alle spese per la bambina.

Si rifà capovolta la situazione ben nota di "Filomena Marturano". Nella commedia di Eduardo c'è un padre che di tre figli ignora qual è il suo e la madre deliberatamente glielo tace; qui una figlia ha tre «presunti» padri a lei del tutto sconosciuti perché la madre ha inserito nel giro, quale ipotetico «quarto uomo», un capitano Campbell di cui ella si finge rispettabile vedova ed al quale, di fronte al mondo, attribuisce la paternità della ragazza.

Il film comincia propriamente quando i tre «presunti» padri si ritrovano nel paesetto laziale di Carla in occasione d'un raduno di reduci. Tutti e tre con le rispettive mogli: cosicché essi cercano di sgattaiolare tra le maglie della vigilanza coniugale per ritrovare l'antica fiamma e conoscere la figlia. Si scatena un vero e proprio "vaudeville" di vecchio stampo, chi scappa di qua chi si nasconde di là i tre, che non sanno di formare una cooperativa di papà, sono inguaiati quanto Carla.

Buon mestiere di regia, luminosità di sfondi laziali (i Colli Albani) e vivacità d'interpreti si sforzano di aggiornare una macchina scenica altrimenti arrugginita e un po' scricchiolante. Gina Lollobrigida, sempre bella, si butta a capofitto nella sua parte di mattatrice e ne esce con onore. Gli altri le tengono bordone con uno slancio comico «datato» anni Trenta.

a. val.

Gina Lollobrigida e Leroy, «vecchi amanti»

da oggi in prima

★ L'ARCANGELO (in prima al Corso): ambientato a Milano e diretto da Giorgio Capitani, è l'ultimo film interpretato da Vittorio Gassman, che in esso ritorna al suo genere di maggior successo, la graffiante commedia di costume. Stavolta è alle prese, nell'emblematica figura di un arcangelo giustiziere, con la civiltà tecnologica e dei consumi. Sono con lui due belle attrici hollywoodiane, entrambe assai note: Pamela Tiffin e Irina Demick. Altro interprete maschile, Adolfo Celi.

★ ULTIMA NOTTE A COTTONWOOD (in prima al Vittoria): è un western americano diretto da Allen Smithee. Esso si ricollega al drammatico filone di «Mezzogiorno di fuoco». Nella parte principale c'è Richard Widmark, che porta la stella di uno di quegli sceriffi per i quali il dovere è tutto. Ma ecco affiorare dubbi sul suo operato: è un maniaco, questo rigoroso tutore della legge, oppure nella sua vita c'è un segreto dramma che lo porta ad agire così duramente?

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Lo voglio morto» con J. M. Martin, A. Bosic.
BUSSOLENO
DORA: «Contrabbandieri del cielo» con Claudia Cardinale, R. Taylor.
CASELLE
ITALIA: «Tre supermen a Tokio» con D. Gordon, G. Pani.
ROMA: «Una spia di troppo», con D. Mc Callum, D. Provine.
CHIVASSO
CINECITTA': «Il cervello da un miliardo di dollari» M. Caine, Malden.
POLITEAMA: «Gli intoccabili» J. Cassavetes, Falk, Ferzetti, Viet. 14.
CHIERI
CHIERESE: «Amare per vivere».
SPLENDOR: «Svezia, inferno e paradiso», documentario.
CIRIE'
CATALANO: «Uno dopo l'altro» con Rex Harrison.
ITALIA: «Non ti scordar di me» con S. Leonardi, Caterina Caselli.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Pendulum» con George Peppard, Jean Seberg.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Volo 3-G non atterrate» a colori.
CONDOVE
CONDOVESE: «Arriva Dorellik», J. Dorelli, M. Lee, Terry-Thomas.
CUORGNE'
PERONA: «Asterix il gallico» disegni animati a colori.
MARGHERITA: «Killer Kid», a colori.
GIAVENO
ALFIERI: «Il sudario della mummia» con R. Harris, L. Redgrave.
IVREA
POLITEAMA: «L'altra faccia del peccato». Vietato minori anni 18.
SIRIO: «Helga e Michael» con Ruth Gassman, F. Franchy.
SPLENDOR: «Chiedi perdono a Dio, non a me» con G. Ardisson.
LANZO
NUOVO: «Don Chisciotte» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «L'oro di Mackenna» G. Peck, J. Newmar, O. Sharif.
NUOVO: «Brucia, ragazzo, brucia», con Françoise Prévost, G. Macchia.
ITALIA: «I due deputati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
SOCIALE: «Commando suicida» con A. Remy, P. Fonda.
RIVAROLO
S. GIACOMO: «Starblack» con R. Woods, F. Andersen.
RIVOLI
CARNINO: «El "Che" Guevara», con Francisco Rabal.
RIVOLESE: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia» e «Django spara per primo».
SESTRIERE
FRAITEVE: «Due volte Giuda» con Antonio Sabàto, Klaus Kinski.
SETTIMO
GARIBALDI: «Vivo per la tua morte», con Steve Reeves.
BECCARIS: «Il sapore della vendetta».
SUSA
CONTINI: «C'era una volta il West» C. Cardinale, C. Bronson, Stoppa.
CIVICO: «Roma come Chicago» con Gabriele Ferzetti, A. Sanders.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): Personale di Gennar.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Françoise Gilot; dipinti.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Postuma di Alessandro Luno.
[illegible] (p. Solferino 2, tel. 534.473): Orfeo Tamburi. Opere dal 1940 al 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di P. L. Bolles.
IL [illegible] - Palazzo Codebò (via della Rocca 33): Collettiva di antico, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
L'APPRODO (via Bogino 17): «Il ricordo di Teresita» di Giorgio Caliberti. Feriali e festivi.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.984): Mostra personale di Gianni Dova. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Octav Grigorescu (piazza S. Carlo 175, tel. 537.463). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 543.125): «L'ultima stagione di Renato Birolli».
SETTEBELLO (v. Ormea 6, telefono 684.762): personale di Iulius Tiuzzi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Renzo Pianai; mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 b, t. 553.810): Mostra personale di Prosecchi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Carousel», Gordon Mc Rae, Shirley Jones, C. Mitchell. (St. Uniti 1956, colori, minuti 105).

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Cavalieri).

Donizetti stasera al Nuovo

Quell'«Elisir» innamora da 137 anni

« L'elisir d'amore » di Donizetti, dopo undici anni di [illegible] dal teatro lirico torinese, andrà in scena stasera alle 21 al Nuovo, per la stagione organizzata dall'Ente Regio. L'opera sarà diretta da Piero Bellugi, con la regia di Alessandro Brissoni. Interpreti principali Renzo Casellato, Maddalena Bonifaccio, Carlo Badioli, Giulio Fioravanti. La coreografia è stata curata da Carlo Faraboni, coi ballerini solisti Elie Alessio e Luigi Bonino. L'allestimento scenico, nuovo, è su bozzetti di Ferdinando Ghelli.

Badioli dottor Dulcamara

Come vari altri capolavori artistici, l'« Elisir d'amore » di Donizetti ebbe origine da una circostanza casuale.

Nel 1832 il trentacinquenne musicista bergamasco — ormai rinomato autore di oltre trenta opere, di cui specialmente l'« Anna Bolena », aveva ottenuto rilevante successo — si trovava a Milano per l'allestimento di una sua opera alla Scala, quando Bartolomeo Merelli, suo concittadino, amico e impresario del Teatro della Canobbiana, si rivolse urgentemente a lui, scongiurandolo di venirgli in aiuto in un momento di estrema difficoltà. Il Merelli si era impegnato — secondo una consuetudine allora diffusissima — di presentare, nella [illegible] stagione lirica, una novità assoluta; ma il musicista incaricato aveva disdetto all'ultimo momento l'impegno; perciò solo Donizetti avrebbe potuto salvarlo in qualche modo, magari anche solo col rifacimento di qualche opera precedente. Il giorno stesso Donizetti si rivolse a Felice Romani — il più distinto librettista dell'epoca, e che già aveva collaborato con lui — dichiarandogli: « Io mi sono obbligato a musicare un'opera nuova in quattordici giorni, a condizione che tu mi fornisca il testo. Vediamo chi di noi due ha più coraggio ». E tutti e due dimostrarono coraggio; e vinsero stupendamente.

Il soggetto venne desunto da un lavoro di E. Scribe, intitolato « Le philtre » e già musicato da Auber, che con esso aveva ottenuto successo, l'anno precedente, a Parigi. Nel nuovo libretto, versificato con accuratezza dal Romani, si espongono le vicende della giovane Adina, « ricca e capricciosa fittaiuola » (e che legge perfino le avventure di Tristano e Isotta), ma che sdegna — ed [illegible] di sdegnare — l'amore di Nemorino, contadinotto timido, sempliciotto e ingenuo; e si dimostra piuttosto sensibile alle galanterie dello spavaldo e burbanzoso sergente Belcore. Ma sopraggiunge lo spassoso dottor Dulcamara: originale figura di ciarlatano e imbroglione, che vende un suo specifico elisir, che non solo guarisce tutti i mali, ridona la giovinezza e vince la timidezza, ma riesce perfino a rendere amabile chi lo beve (pur non essendo altro che semplice vino).

Attratto e stupefatto, Nemorino si decide a comperarne e bere; quindi, reso audace dal generoso elisir, dichiara ad Adina il suo amore; ma essa lo respinge e, civettuola, promette a Belcore di sposarlo. Disperazione di Nemorino, che vorrebbe ricorrere ancora a Dulcamara, ma essendo senza denaro, si fa soldato, pur di ottenere la somma d'ingaggio. Ma ecco che nel villaggio si sparge la voce che [illegible] zio di Nemorino, morendo, lo ha lasciato erede di una [illegible] fortuna: e tutte le ragazze improvvisamente si mettono a corteggiare il giovane. Il quale, stupito, pensa che ciò sia soltanto l'immancabile effetto dell'elisir. Alla fine però anche Adina si commuove; e nel sapere da Dulcamara che Nemorino s'è fatto soldato solo per amore di lei, lo riscatta dalla ferma militare e gli giura eterno amore. Dulcamara, soddisfatto, parte dopo aver venduto tutta la sua provvista di elisir, che, oltre tutto, ha dimostrato di avere anche il potere di « arricchire gli spiantati ».

L'opera, rappresentata puntualmente due settimane dopo l'inizio, fu composta da Donizetti in un vero stato di grazia. Ai vari personaggi non rimane più nulla del vecchio e standardizzato cliché dell'opera buffa tradizionale, perché essi risultano umanizzati con caratteri [illegible], con insolita finezza e con vivace proprietà di particolari (si considerì, tra l'altro, la felicissima presentazione di Dulcamara « Udite, o rustici »). Nemorino inserisce patetici accenti d'un romanticismo assolutamente nuovo nell'opera comica, tanto in pezzi d'assieme (« Chiedi all'aura lusinghiera », « Adina credimi »), quanto nella famosa e suggestiva romanza « Una furtiva lagrima », rimasta immancabile nel repertorio di tutti i tenori.

Inoltre la [illegible] di Donizetti scorre deliziosamente fluida, aggraziata, e con una freschezza inalterata: la freschezza della bellezza dell'arte. La sua semplice, morbida e soave melodiosità affascinò irresistibilmente il pubblico della prima rappresentazione, che decretò all'opera un successo entusiastico, che si diffuse in tutti i teatri del mondo.

Luigi Cocchi

★ BIBLIOTECA BEINASCO — Stasera alle 21,15 per il ciclo « Le correnti dell'arte contemporanea » il critico Paolo Fossati tratterà il tema: « I problemi del dopoguerra: l'informale e il neorealismo » con commento di proiezioni a colori.

In uno show musicale su «Adamo ed Eva»

La Vartan vestita di nulla (ma non alla tv italiana)

La cantante si riunisce così a Johnny Hallyday dopo mesi di separazione - La coppia ha trovato la formula della felicità

Sylvie Vartan riapparirà accanto al marito Johnny Hallyday in uno show alla tv francese

Roma, giovedì sera.

Sylvie Vartan avrebbe accettato il ruolo di vedetta in « Doppia coppia » per rimanere il più a lungo possibile lontano dal marito Johnny Hallyday? Così sostengono le cattive lingue. In realtà la coppia fila in perfetto accordo dopo i furibondi litigi dello scorso anno. Entrambi restano fedeli al patto: « D'ora in poi, per quanto riguarda il lavoro, ognuno di noi si comporterà come un estraneo. Io tengo fede ai miei impegni, tu ai tuoi. Nei periodi di vacanze ci riuniremo: per una coppia di artisti questa è la formula della felicità ».

Ma se gli impegni sono molti? Be'! C'è sempre uno strappo alla regola. Nei giorni scorsi Hallyday si è precipitato a Roma per stare insieme a Sylvie, almeno poche ore. Adesso è Sylvie che non ha potuto negare al marito l'occasione di lavorare ancora in coppia come ai vecchi tempi. Nello show televisivo in cui Hallyday è Adamo e che si sta realizzando negli studi parigini, la Vartan sostiene la parte di Eva. Sylvie è apparsa davanti alle telecamere con una parrucca di capelli biondi lunghissimi e (almeno questa sarà l'impressione dei telespettatori) completamente nuda.

« Naturalmente indosso una calzamaglia color carne, ma — così mi ha assicurato il regista — sono incredibilmente sexy ». Il varietà andrà in onda il 7 maggio.

E' stata un'idea della Tv francese riunire marito e moglie?

Hallyday, re del « rock »

« No. Lo ha voluto Johnny. Ed io gli sono grata. Mi ha preferito a Brigitte Bardot. Non è carino? ».

Il denaro resta in famiglia? « Guadagno molto, è vero, ma spendo anche parecchio. Ho le mani bucate. E poi penso anche ai miei genitori e prima di tutti a mio figlio ». E il guardaroba? « Non ho molti abiti soltanto per soddisfare la vanità femminile. Sono una cantante: le esigenze [illegible], come dire? Incredibili! ».

Come veste? « Lo vedete no? Veste Sylvie Vartan, la linea della mia boutique. Pagando cerco di ottenere uno sconto. Incassando cerco di guadagnarci il più possibile ».

Preferisce indossare pantaloni o minigonne?

« Sono terribilmente infantile. Voi come mi preferite? ».

u. s.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Quattrostagioni.
19,15: Sapere (Dalla materia alla vita).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il Killer, con Paolo Villaggio (II).
22 —: Tribuna politica (on. Malagodi per il pli).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere (corso di tedesco).
21 —: Telegiornale.
21,15: A che gioco giochiamo?, con Corrado.
22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: La cattura di Campione (telefilm) - 19,50: La scelta del mestiere - 20,20: Telegiornale - 20,40: « 360 » - 21,40: L'antimondo (telefilm) - 22,30: Rassegna di mimi - 23,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: In casa - 13,30: Telegiornale - 14: Tennis (Roma), Automobilismo (Monza), Ciclismo (Vignola) - 17: Per i più piccini (Lanterna magica) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto di musica da camera - 19: Yehudi Menuhin presenta... - 19,15: Sapere (Bilancio di una famiglia) - 19,45: Sport; Cronache italiane; Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Le regine di Francia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Tennis e ippica - 19,30: Sapere (corso di inglese) - 21: Telegiornale - 21,15: Teatro-inchiesta: Il guaritore - 22,30: Cronache del cinema.

oggi alla radio

NAZIONALE

17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Motti, dischi, qualche notizia e voci dal mondo
19,13 Gli ultimi giorni di Pompei, 3° episodio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Un disco per l'estate
21,00 Concerto del violinista C. Rossi e del pianista A. Beltrami: Tartini, Ysaye, Ravel
21,40 Quincy J. e la sua orchestra
22,00 Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario pli, Malagodi
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

16,35 Musica e teatro.
17,10 Un disco per l'estate
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Giornale radio
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Fuorigioco
20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,00 Italia che lavora
21,10 Ascanio. Romanzo di Dumas
22,00 Giornale radio
22,10 Pantalificio G. & G. (replica)
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
24,00 Giornale radio

TERZO

17,10 Tre libri al mese
17,20 Corso di francese
17,45 J. C. F. Bach: Settimino in do magg.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di attualità culturale
19,15 Concerto di ogni sera.
20,00 In Italia e all'estero
20,10 L'assedio di Corinto, opera di Gioacchino Rossini, con Marilyn Horne e Beverly Sills. Direttore T. Schippers. Orchestra e Coro della Scala.

questa sera alla TV

Villaggio e il «killer»

❶ CANALE: continuano le avventure del « duro » - Tribuna politica
❷ CANALE: Corrado presenta il quiz « A che gioco giochiamo? »

Valentina Cortese (« Il killer ») sta registrando con Bentivegna alla Rai di Torino « La Cortese di Parma » (Trevisio)

La seconda puntata del telefilm Il killer, proposta alle 21 sul Nazionale, si presenta come il miglior spettacolo della serata televisiva, con una sola incognita. La gustosa ed un po' barocca storia immaginata da Cesare Zavattini e sceneggiata da suo figlio Marco e da Dino Partesano (che ne è stato anche il regista) dovrà per forza precisare (per ora la cosa è incerta) se è un giallo-umoristico con ambizioni di satira di costume o piuttosto, come la qualifica il biglietto da visita, una satira di costume che fa ricorso a situazioni da « thrilling » per lanciare le sue frecciate ad una certa classe imprenditoriale improvvisata quanto [illegible].

Stasera dovrebbe anche entrare in scena Paolo Villaggio (il gelataio spendaccione Barelli) che nella prima puntata si è visto soltanto di lontano, nell'oculare del binocolo impugnato dal suo antagonista Alberto Lionello (il gelataio Vizzini). Secondo i detrattori del comico genovese, sarebbe questo il miglior modo per renderlo sopportabile in Tv. Ma non raccogliamo l'insinuazione maligna, e vediamo il seguito della vicenda.

Il dono dello zio d'America, esponente a Chicago di « Cosa nostra » ai nipoti Ugo e Monica Vizzini (Valentina Cortese) per [illegible] loro di aiuto nella lotta con il rivale Barelli, è un « killer » (Mark Lawrence). La coppia, spinta più che altro dalla paura di essere in qualche modo coinvolta nella faccenda, cerca di opporsi ai disegni del sicario, ma questi, da scrupoloso professionista qual è, si mostra irremovibile. Ai Vizzini non resta altro che seguire le istruzioni del « killer ».

Alle 22 Tribuna politica, la rubrica curata da Jader Jacobelli, dà la parola, per la conferenza-stampa, all'on.le Giovanni Malagodi, segretario politico del partito liberale italiano.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15 prosegue stancamente A che gioco giochiamo?, l'indovinello-grillo musicale con accompagnamento di storia dell'arte, curato da Corrado con l'assistenza di Valeria Fabrizi e delle avvenenti neo-vallette Maria Pia Giamporcaro (già candidata italiana all'ultimo concorso di "Miss Mondo") e Graziella Chiappalone ("Miss Italia 1968"), nonché delle ballerine di Paul Steffen.

Alle 22,30 Orizzonti della scienza e della tecnica dedica un servizio all'utilizzazione dei raggi cosmici da parte di un gruppo di archeologi impegnati in Egitto in scavi e ricerche attorno alle Piramidi.

d. g.

Vi piace il classico?

Haydn nel paradiso di Eva

Con le posteriori « Stagioni », l'oratorio « La Creazione », composto fra il 1796 e il 1798, segna l'acme dell'esperienza e della maturità creativa di Haydn. Sostenuto da un'impalcatura orchestrale di proporzioni insolitamente vaste e tale da anticipare l'organico strumentale dell'opera romantica e dell'oratorio ottocentesco, « La Creazione » racchiude nella prima e seconda parte alcuni dei momenti sublimi di tutta la storia della musica [illegible] altrettanto purtroppo avviene nella terza, praticamente un lungo duetto fra l'Uomo e la Donna — Adamo ed Eva — che si svolge sulla falsariga dei convenzionalismi teatrali del tempo).

Immerso in una luce di immensa felicità che esclude le contemplazioni mistiche, il lavoro è rivolto a celebrare la gloria del Signore e la meravigliosa realtà del Creato. Fra i 28 numeri che costituiscono le prime due parti emergono, oltre la celebre introduzione che delinea il caos primigenio, la potente evocazione descrittiva dei mari e della tempesta, delle erbe e delle foreste (nn. 3-8), l'estatico stupore di fronte al firmamento (n. 13), la vivacità delle creature dell'aria e dell'acqua (nn. 15-19), la felicissima descrizione onomatopeica degli animali terrestri (n. 21), infine lo slancio glorioso del luminosissimo Alleluja (n. 28) che conclude monumentalmente la seconda parte.

Notevole è il pregio dell'edizione curata dalla CBS e presentata in un elegante album di due dischi stereo di ottima resa tecnica. Ne è direttore Leonard Bernstein la cui naturale espansività fornisce la chiave del giusto carattere dell'interpretazione. Vanno tuttavia rilevate qua e là sottolineature e [illegible] romantiche, seducenti ma storicamente e stilisticamente opinabili. Judith Raskin, Alexander Young e John Reardon costituiscono l'eccellente terzetto vocale ottimamente affiancato dal coro dei « Camerata Singers », ricco di [illegible] omogenei, compatti e lucenti.

Rosanna Gualerzi

Puccini: « Manon Lescaut », opera completa. Reincisione RCA Victrola per la collana economica serie « KV ». Interpreti: Licia Albanese, Jussi Bjoerling, Robert Merrill; direttore Jonel Perlea. Giudizio: eccellente.

Musiche per il teatro di Shakespeare (19 brani di vari autori inglesi del XVI secolo). Disco Ricordi, serie « I classici », stereo-mono. Esecutore il Deller Consort di Londra - Giudizio: buono.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 12)

Lo sci diventa sport di primavera

I maestri al Sestriere hanno dato spettacolo

L'aquilone vola su Sestriere. Nel riquadro Da Ros si appresta alla partenza (F. Bianchetti)

Trecento maestri per tre giornate di raduno a Sestriere. Si discute, si gareggia, e per finire in uno scenario finalmente primaverile si scopre il nuovo senso dello sci, lo spettacolo.

La grossa novità di questa terza edizione del convegno dei maestri di sci italiani, sono state le manifestazioni collaterali con e [illegible] sci, che il maestro Perotti ha allestito, a fianco del classico slalom gigante curato con la consueta competenza da Marcello Paltrinieri. Sci acrobatico, carosello con le motoslitte, volo dell'aquilone, un pomeriggio, l'ultimo, in cui tutti si sono divertiti.

Siamo alla fase sperimentale, ma certo l'idea di una troupe che si sposta da una stazione all'altra con un programma tra il clownesco e l'acrobatico, verrà d'attualità quanto prima e potrà essere realizzato non appena troverà l'opportuna copertura finanziaria. Le evoluzioni tecniche di Marciandi, le improvvisazioni di [illegible] Florian, i salti spettacolari di Artigoni e Mazzoleni, i diversi esercizi in coppia (due sciatori su due sci soli) di Marcellin e Damberto, i salti mortali [illegible] stesso Perotti hanno tenuto desto l'interesse di un pubblico molto folto per circa [illegible] ore.

Ad esso bisogna aggiungere lo spettacolare volo che Roberto Da Ros ha compiuto [illegible] l'aquilone, esibendosi per la prima volta in Italia in questa difficile specialità. Le raffiche di vento facevano ondeggiare le ampie ali colorate, [illegible] Da Ros [illegible] sicurezza che gli deriva dalla sua esperienza nello sci nautico. E riuscito a [illegible] piere diversi passaggi senza danni.

Rubrica a cura di

Giorgio Viglino

Una gita impegnativa nella Valle d'Ayas

Da St. Jacques al Colle della Bettaforca

I numerosi valloni che incidono l'ampia testata della Valle di Ayas si prestano ottimamente allo sci primaverile. Il Colle Bettaforca, comodissimo valico tra la Valle di Ayas e quella di Gressoney, è forse la meta sciistica più classica tra quelle che si possono raggiungere nell'alta Valle di Ayas. Il vallone della Forca è naturalmente predisposto allo sci sia per l'ottima esposizione sia per il favorevole andamento del terreno, aperto e privo di ostacoli o tratti pericolosi.

Da St. Jacques, si prende la ripida mulattiera che sale a Resy, solitario villaggio posto all'inizio del vallone che sale al Colle. La neve del sentiero sarà forse scomparsa e potremo salire a piedi, senza sci, sino al villaggio. Da Resy, però, calzeremo gli sci. Saliamo seguendo l'andamento del vallone sino ai piedi di una dorsale coperta da pochi larici. Tenendoci alla base del pendio proseguiamo fino a sbucare in un vasto e aperto anfiteatro. Aggiriamo alcuni salti rocciosi e raggiungiamo così un valloncello che insinuandosi tra alti dossi sale sino ad una piccola conca che precede il pendio finale del Colle. Raggiunta la conca, dove troveremo evidenti i segni delle slavine precipitate dal Monte Bettaforca, dovremo compiere un semicerchio da destra verso sinistra per raggiungere le estreme falde del Monte Bettolina, dove inizia il ripido canalino che porta al valico. Salendo direttamente, senza diagonali, il tratto finale sarà un breve al Colle da cui ampio e bellissimo si apre il panorama sulle montagne di Gressoney e sul Monte Rosa.

Due possibilità si offrono per la discesa. Se la neve è in ottime condizioni potremo, dal Colle, proseguire sciando lo sperone Sud del Monte Bettolina e proseguire su terreno sciistico sino al Passo Inferiore della Bettolina.

Seconda soluzione: compiere la discesa seguendo le stesse tracce di salita. Senza difficoltà potremo scegliere i tratti più adatti alle nostre possibilità. Tempo occorrente da Resy al Colle: 2 ore; dal Colle a Resy per il Passo della Bettolina: 1 ora e 30'; scendendo invece per la stessa via di salita: 30'.

Andrea Mellano

donne confidenziale

Contestano, ma per il «sì» vogliono l'abito bianco

Anche l'abito nuziale si è adeguato alle esigenze dei tempi moderni: è entrato dal vasto settore del prêt-à-porter, offrendo così il vantaggio di non spendere un patrimonio per un modello destinato a vivere un solo giorno. Nei negozi dell'abbigliamento, alcuni dei quali specializzati, si [illegible] varia e ricca scelta a prezzi che variano da un minimo di [illegible] lire fino alle 100.000 circa (compresa l'acconciatura).

Nonostante le contestazioni contro le tradizioni, il fascino dell'abito bianco, i fiori d'arancio, i pizzi romantici, il lungo velo resistono [illegible]. Da una inchiesta condotta presso i creatori dell'alta moda e quelli della confezione in serie, risulta che le preferenze giovanili [illegible] rivolte all'abito lungo ed importante. Molte richieste vanno alla sposa «romantica» ispirata alle aristocratiche tradizioni del [illegible] dove la ricchezza del modello è avvalorata dall'impiego di tessuti vaporosi quali il tulle, lo chiffon, l'organza ed il pizzo. In questi abiti si riflette tutto l'orgoglio ed il gusto delle vecchie zie, specie di quelle rimaste zitelle che nella viva immagine della nipotina agghindata come una principessa, vedono realizzati i loro antichi (e segreti) sogni.

La tendenza della moda, invece, suggerisce una semplificazione delle linee proponendo quei modelli dalla compostezza quasi monacale, spogli di fronzoli puri di taglio. Per i matrimoni che si svolgono nelle ore pomeridiane (alle 5 della sera) vengono suggeriti abiti in laminato argento che si possono poi sfruttare [illegible] vestiti da sera.

La mamma in «chemisier»

Fino a pochi anni fa il «seguito» parenti ed invitati, era costretto a rispettare alcune precise regole decretate da una cerimonia con la sposa in lungo. Oggi, invece, è previsto soltanto l'obbligo dell'abito scuro per gli uomini e di un modello da pomeriggio per le signore. Più ricercata è la tenuta delle madri degli sposi. Generalmente sono madri giovani che non vogliono affatto vestirsi da suocere, quindi trascurano quei colori e modelli che fino a ieri [illegible] di rigore per il cerimoniale [illegible] il [illegible] tortora, il [illegible] scuro e il color castoro.

La moda attuale [illegible] una certa libertà e disinvoltura nella scelta e mette in primo piano l'abito a tunica con gonnella a [illegible] in doppia crêpe di seta nei colori chiari e luminosi dei pastelli. Elegante e spigliato è lo chemisier purché sia realizzato in tessuto di pregio ad esempio il merletto: un modello che incontra i favori è in pizzo ghipure blu mirtillo rischiarato dal tocco giovanile del colletto e polsi in organza bianca. In tema di cappelli è risaputo che le «madri» non rinunciano al cappello grande e vaporoso alla Boldini. Anche la formula dell'abito a giacca di tono sportivo con tasche tipo sahariana può sottolineare lo spirito giovane delle future suocere.

Per quanto riguarda lo abbigliamento delle damigelle della sposa incominciamo ad abbandonare questa definizione che è tanto démodée per adottare il termine di «hostess» (accompagnatrici) oppure «bride-sitter». Il modo di vestire delle «hostess» fa riscontro con gli orientamenti generali delle giovani amiche della sposa che prevedono la linea sportiva anche per l'occasione elegante e non sono suggestionate dai colori tanto abusati del celeste e rosa che sostituiscono con la gamma di quelli più sofisticati [illegible] ad esempio il beige, e tutte le sfumature del legno.

(A cura di Flora Gandolfi, [illegible] e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Saba; S. Fedele, protettore dei Cappuccini e della Propaganda Fide.

OGGI, giovedì 24 aprile, il Sole è sorto alle 5 e tramonta alle 18,57. La Luna fa il Primo Quarto [illegible] 4,41.

ricetta del giorno

Crema di pomodoro

Preparare una [illegible] besciamella con due cucchiai di farina, 50 grammi di burro ed il latte necessario. Ritirare dal fuoco e aggiungere una tazzina o due di passato di pomodoro. Allungare con poco brodo e servire con grissini o pasta reale o fette di pane biscottato.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in segno di [illegible], sintonizza [illegible] la vostra costellazione ed è quindi di fausto auspicio. In serata Marte è vitalizzante. Progressi. *Sentimenti:* per le questioni del cuore giudicate voi, senza consigli degli altri. Gioie. *Salute:* permane il pericolo di dolori ai denti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* i vostri sforzi saranno coronati da [illegible] anche nelle imprese riguardanti il settore finanziario. Attivo il [illegible] mondo femminile. *Sentimenti:* il trigono della Luna con Venere è di buon presagio per i sogni del cuore. *Salute:* un notevole miglioramento i disturbi epatici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, in parallelo a Mercurio, potenzia, in particolare, le facoltà intellettuali. Ottime prospettive anche per i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* delicata [illegible] specie fra i coniugi di cui uno sia nato il 9 giugno. *Salute:* incidenti fisiologici, ma di scarsa importanza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* i nati fra il 18 e il 22 luglio godranno dei benefici influssi di Plutone Giove e Nettuno, con eccellenti prospettive anche in arte. *Sentimenti:* gli astri non assecondano le aspirazioni affettive. Sperare per il futuro. *Salute:* emozioni emotive troppo violente che incidono sul la digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna [illegible] Segno [illegible] un clima adatto per conseguire mete ragguardevoli se date prova di audacia. Affermazioni anche [illegible] professione. *Sentimenti:* è un periodo nel quale molti giovani pensano seriamente al matrimonio. *Salute:* distonie del neurovegetativo sono la causa dell'insonnia.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* procedete su un terreno sicuro, evitando anche il dubbio rischio speculativo che potrebbe a perdite di denaro. Viaggi vantaggiosi. *Sentimenti:* i tipi Scorpione e Toro rimangono i poli affettivi della vostra esistenza. *Salute:* concedetevi un riposo più completo e starete meglio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Giove e Urano consiglia di non affrontare imprese troppo impegnative. Limitarsi all'indispensabile. *Sentimenti:* Venere, ben collocata, garantisce il soddisfacimento delle aspirazioni intime. *Salute:* probabili disturbi circolatori. La resistenza è efficiente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* esigono costanza e chiarezza. In serata il trigono Mercurio-Plutone favorisce la conclusione di progetti destinati a trattare. *Sentimenti:* non dimenticate un congiunto che ha bisogno della vostra assistenza. Noia. *Salute:* avvertirete ancora i postumi di una brutta influenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* incerto l'aiuto della fortuna, perciò contate unicamente sulle risorse individuali. Non è il giorno per ricorrere al Tribunale. *Sentimenti:* affinità elettive profonde stimolanti nei confronti di un tipo Ariete. *Salute:* è ancora invulnerabile e invidiabile. Equilibrio psicosomatico. Utile il moto all'aperto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* i lavori di [illegible] presentano maggiori possibilità di successo. Regolate le pendenze finanziarie e sollecitate il ricupero crediti. *Sentimenti:* la perfetta intesa è prevista con il tipo Pesci che vi può e sa comprendere. *Salute:* la visita preventiva di un urologo sembra consigliabile.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* cercate di sbrigare tutto entro le 11 perché, in seguito, Urano nullo provoca impreviste complicazioni, disguidi e ritardi. Prudenza. *Sentimenti:* tenerezze con le persone care. Non mettete in discussione problemi inutili. *Salute:* scosse per il sistema nervoso, già abbastanza irritato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* trattateli con il massimo scrupolo e lo stesso vale anche per la professione. Gli artisti sono sostenuti da Venere. Fortuna limitata. *Sentimenti:* non si lascerà il fuoco dell'amore passione, resta però l'affetto sincero. *Salute:* un po' di riguardo per il fegato e non avrete nulla da temere.

il medico della famiglia

Rachitismo

Una lettrice scrive:

«*Quando ero bambina, ho sofferto di rachitismo e la [illegible] mi ha lasciato una lieve deformazione al torace. Ora sono perfettamente sana. Se dovessi avere dei figli, nasceranno anch'essi con questo difetto?*»

— No. Il rachitismo è dovuto ad una carenza di vitamina D e non è una malattia ereditaria.

* *

La signora M. L. scrive:

«*Mio marito lavora di notte, e quando torna a casa al mattino, la prima cosa che fa è un bagno in acqua piuttosto calda. Io gli ho detto che finirà col danneggiarsi il cuore, ma lui insiste, sostenendo che il bagno caldo lo aiuta a rilassarsi e lo fa dormire meglio. Ha ragione?*»

— Sì. E' assolutamente vero che un bagno caldo ha effetti distensivi e non fa male all'individuo il cui cuore funziona normalmente ed è generalmente sano.

* *

Il signor G. B. domanda:

«*E' vero che la tubercolosi può colpire anche gli occhi?*»

— Sì, ma oggigiorno [illegible] si verifica di [illegible]. L'infezione può essere [illegible] occhi per via di dita infette o del fazzoletto, oppure può diffondersi dalla pelle o dai polmoni.

oggi sugli ippodromi

(a. r.) In anticipo questa settimana la corsa Tris: domani è festa, moltissimi ippodromi [illegible] in attività e la [illegible] che deve accentrare tutto l'interesse degli appassionati è spostata ad oggi. Il Premio Talismano (L. 3 milioni, m. 1600) sarà disputato alle 17,35 all'ippodromo romano delle Capannelle e vi prenderanno parte: 1. [illegible] (58 M. Fancera); 2. Silo (57 [illegible]. Andreucci); 3. Chantecler (56 1/2 G. Marchetti); 4. Constable (55 1/2 A. Di Nardo); 5. Orundi (54 R. Antonucci); 6. Broccatello (53 1/2 L. Bietolini); 7. Ney (53 F. Manganelli); 8. Diaspro (52 1/2 [illegible]. Saggiomo); 9. Guerrano (52 1/2 G. Picciatti); 10. Agnar (51 1/2 G. Pisa); 11. Benozzo Gozzoli (51 1/2 R. Sannino); 12. Olivolo (50 1/2 A. Vinciù); 13. Calvados (50 C. Marinelli); 14. Gustave Moreau (48 R. Festucci).

La riunione, che comprende altre [illegible] corse, comincerà alle 15. I favoriti: 1. Totanio-Rhode Island; 2. Golden Swell-Antepenta; 3. Patrasso-Le Guatane; 4. Andreas-Ercole Grandi; 5. Icaro-Anticoli; 6. Stockolm-Teramo; 7. (corsa Tris): Silo-Gustave Moreau-Broccatello.

Da San Siro sulla via della Coppa dei Campioni

Bravo Milan, che battaglia!

Alcune immagini della battaglia di San Siro. Da sinistra: Hamrin e Fitzpatrick prima dell'incidente che costerà l'espulsione al giocatore inglese. Stiles lascia il campo. Rosato, colto da crampi. Il presidente Carraro dopo il trionfo del Milan (Molaio)

Due goals in più basteranno?

A Manchester si scatenerà la furia degli inglesi

Da uno dei nostri inviati

Milano, giovedì sera.

Bandieroni rossoneri al vento, stanotte le vie della città sono state percorse da cortei di macchine, piene zeppe di tifosi felici. Il Milan aveva vinto per 2 a 0, gli appassionati sostenitori della squadra milanista nemmeno si chiedevano se simile scarto di goals potesse oppure no bastare per la gara di ritorno, programmata a Manchester per il 15 maggio. Erano troppo contenti per pensare al domani, badavano soltanto ad assaporare la gioia prorompente del trionfo, un trionfo che, alla resa dei conti, era stato persino meno difficile di quanto fosse lecito aspettarsi alla vigilia.

Gli inglesi, scendendo in campo, hanno offerto una sorpresa. Il «vecchio» Matt Busby ha tentato una carta. Tutti si aspettavano che Rivera fosse affidato a Stiles, «Sir» Busby, invece, a guardia del capitano rossonero ha posto Denis Law. Il biondo s'è sbrigato, dopo appena quindici minuti. Rivera è stato costretto ad uscirsene dal terreno di gioco, con una caviglia malconcia. Ma l'assenza di Gianni non ha causato lo sbandamento che in un primo tempo si è temuto, il Milan ha continuato a tener in mano le redini del match e, sino al fischio conclusivo, ha dominato da capo a fondo, con tale superiorità che i nostri amici britannici, se sono sinceri, debbono confessare d'avere ancora limitato i danni.

Il Manchester ha sbagliato tattica. O, meglio, il Milan lo ha indotto a sbagliare tattica. Il Manchester è compagine abituata ad attaccare, vanta uomini che, come Morgan, come Kidd, come Best, sono capaci di far breccia in qualsiasi schieramento rivale. Hanno bisogno, naturalmente, di essere lanciati come conviene, e, in genere, ci pensano Law e Charlton. Ma, ieri sera, Law, fin che c'è stato Rivera ed anche dopo, si è spremuto in un lavoro generoso a centrocampo, che gli ha impedito di pensare ai lanci verso i ragazzi della prima linea e Bobby Charlton, dal canto suo, ha denunciato una smorta stanchezza.

Il Milan, con ritmo gagliardo, si è proiettato in avanti. Idee lucide, [illegible] vigorosa. La sua difesa controllava agevolmente le rare impennate dei rivali, nella fascia centrale dettavano legge Lodetti e Fogli. E l'attacco, con Prati, Sormani ed Hamrin in momento di grazia, ha fatto in fretta a mandare in barca la retroguardia dei rossi. Una retroguardia, intendiamoci bene, non superlativa, atleti come i terzini Brennan e Fitzpatrick e come lo stopper Foulkes non sono certamente dei fuoriclasse a diciotto carati. Stiles e Crerand sono rimasti a galla, lottando tenacemente, chiedendo al loro fisico fin l'ultima goccia di energia. Ma non sono bastati a costruire una barriera davvero efficiente. Il Manchester ha subito due reti ed altre avrebbe potuto incassarne.

La partita, così, è filata verso la conclusione logica, con il trionfo della squadra più forte e più omogenea e i britannici, allo stop, hanno avuto la magra soddisfazione di prendersela con l'arbitro affermando che il goal di Sormani era stato viziato da un fallo di mano e che il signor Krnaveo aveva sorvolato con eccessiva disinvoltura su un altro fallo in area milanista, fallo che, secondo loro, doveva essere punito con un calcio di rigore. Storie, l'arbitro è stato imparziale.

Che capiterà, ora, nel match di ritorno? Difficile prevederlo. Di sicuro, fin d'ora, si sa la furia con cui gli inglesi affronteranno la prova per raddrizzare la barca. Ma nessuno è in grado di dire se ci riusciranno oppure se i rossoneri con una gara sul tipo di quella di Glasgow, si garantiranno invece l'ingresso alla finalissima. Il Manchester si manterrà all'offensiva. Ma è costretto a rimontare il pesante svantaggio. Le speranze del Milan sventolano al vento come sventolano stanotte i bandieroni dei tifosi. Un Milan così è un Milan d'applausi a scena aperta, capace di raggiungere qualunque risultato.

Gigi Boccacini

L'amicizia così, non si rinsalda

Da uno dei nostri inviati

Milano, giovedì sera.

Cortesie tra il presidente Saragat e la Regina Elisabetta a Londra, botte (e anche cattive) in campo a San Siro tra Milan e Manchester. Non è stato, quello di ieri sera, il modo migliore per rinsaldare l'amicizia italo-britannica, almeno per ciò che riguarda le faccende sportive. Alcuni giocatori ci hanno fatto assistere ad un campionario di falli scoperti e «coperti» che mai partita di calcio possa conoscere e che neppure l'alta posta in gioco possa giustificare. Episodi irritanti che si vorrebbe dimenticare dopo una notte di sonno se non intervenisse il timore di pericolose vendette quando il Milan, il 15 maggio prossimo, andrà a Manchester per la partita di ritorno. Perché Stiles, Kidd e Law, cioè i picchiatori in maglia rossa, sono «caratterini» difficili. Stiles, a tratti, assume atteggiamenti degni del peggiore scaricatore di porto. E, in fondo, oltre all'irritazione, provoca un senso di noia.

Alla grande platea televisiva la maggior parte di questi incidenti sono sfuggiti perché avvenuti ai margini del gioco, talvolta lontani dall'azione perciò non inquadrati dalla telecamera.

Lo spettacolo non è mancato, ma di questi singoli isterismi, la partita ne avrebbe fatto a meno. La «battaglia» poteva essere condotta su di un piano più nobile, in un'atmosfera meno calda, tanto il Milan avrebbe vinto egualmente. La squadra che Matt Busby ha portato a Milano ha, col favoloso Manchester, solo una vaga somiglianza. Gli errori del «santone» hanno contribuito a disarmarla completamente. Quel Best, ad esempio, che ha fatto accorrere sulle tribune di San Siro tutte le più belle rappresentanti della Milano-bene, si è visto poco, il suo estro è stato mortificato. E, riconosciamolo, di classe il ragazzo ne possiede tanta. Bisogna però aggiungere che Anquilletti non gli ha dato tregua, lo ha contrastato correttamente contendendogli ogni palla, impedendogli di penetrare in area dove Best, abile nello sfruttare le occasioni, non avrebbe perdonato. Il capellone di Manchester è comunque un asso, un uomo da spettacolo che in una squadra di rango italiana, la Juventus per esempio, troverebbe il suo ruolo di protagonista. Ma Best non verrà: la cieca politica autarchica del nostro calcio lo vieta.

Fulvio Cinti

George Best protagonista mancato

Il «santone» ha bruciato il suo capellone

Da uno dei nostri inviati

Milano, giovedì sera.

Il Manchester United ha sbagliato tattica. E' una squadra fatta per attaccare, ma a Milano ieri ha voluto difendersi. Matt Busby ha cercato di improvvisare una difesa «all'italiana», ma non ha gli uomini adatti. E' nato così un gioco che non era utile, anzi era dannoso perché chiamava in causa in modo pressoché continuo gli elementi tecnicamente meno dotati.

La squadra inglese ha quattro campioni all'attacco: Bobby Charlton, Kidd, Law e Best. Bobby Charlton è logoro da lunga attività, ma gli altri sono autentici assi, capaci di ottenere qualsiasi risultato. Matt Busby, adottando una tattica di eccessiva prudenza, ha tolto a questi giocatori il modo di emergere. Nel grigiore si è perso anche Best, l'atleta più amato d'Inghilterra, il giocatore-principe. Un critico inglese tempo fa parlando di Best ha scritto: «Fermarlo è come tentare di imprigionare un fascio di luce».

Best ieri a Milano era costretto a partire da lontano. Siamo d'accordo che il «capellone» del Manchester non ha lo scatto breve che consente ad un atleta di stazionare a ridosso dei terzini. E' un calciatore classico, abilissimo nel palleggio, che ha una velocità progressiva. Per rendere, pertanto, deve stare leggermente arretrato. A San Siro, però, Best doveva correre trenta-quaranta metri prima di arrivare in zona-goal, e per di più doveva superare sempre almeno due avversari. Impresa difficile se non impossibile per chiunque.

Il «vero» Best non si è visto a Milano. E' un atleta intelligente, sicuro nel dribbling, forte nel tiro, capace di sopportare anche lo scontro rude. Sembra fisicamente fragile, ma regge il contrasto con sicurezza. E' un improvvisatore, un fantasioso. Del calciatore nordico non ha né la resistenza né il temperamento. E' il più latino degli inglesi. Ha fantasia ed estro. Peccato che Matt Busby con la sua tattica di rinuncia lo abbia trasformato.

Se Best non ha segnato, neppure Prati ha saputo far meglio. Certo l'ala sinistra del Milan ha giocato di più del suo avversario. Prati ha avuto modo ieri sera di dimostrare tutta la sua potenza di gioco. Forte nel fisico, deciso nei contrasti, Prati non ama il dialogo nella manovra, preferisce fare da solo e prepararsi al tiro finale. E' quasi goffo nel correre, approssimativo nel palleggio, ma ha forza d'urto, sicurezza nel controllo, potenza nel tiro. Se un avversario lo urta risponde con una gomitata. Non crede nella protezione degli arbitri, cerca una giustizia personale.

Un parallelo tra Best e Prati è quasi impossibile. Best è più elegante, più «gigione», più artista. Prati è forte, sicuro, prepotente ed anche più pratico. Rappresentano due stili diversi.

Giulio Accatino

Rivera, nessuna lesione

MILANO, giovedì sera.

Gianni Rivera è stato sottoposto stamane ad esami radiologici che non hanno accertato alcuna lesione alla caviglia destra. Si tratta pertanto di una distorsione per la cui guarigione è stato prescritto a Rivera un riposo assoluto per i prossimi tre-quattro giorni con l'arto immobile. Rivera non potrà pertanto scendere in campo domenica prossima contro il Torino.

Oggi (alla tv) tocca all'Ajax

Ieri sera a San Siro oggi a Trnava. Per la Coppa dei Campioni, partita di ritorno di semifinale, giocano Spartak e Ajax di Amsterdam. L'incontro di andata si era concluso con la vittoria nettissima della squadra olandese, che si era imposta per tre a zero. Ad incitare l'Ajax in Cecoslovacchia sono giunti oltre mille tifosi.

L'incontro di Trnava sarà trasmesso oggi in collegamento diretto dalla televisione con inizio alle ore 16 sul programma nazionale.

SPORTAK TRNAVA: Kozlika; Dobias, Majernik; Jarabek, [illegible], Martinkovic; Faresd, Ferao (Svec), Hrusecky, Adamec, Kabat.

AJAX: Bals; Suurbier, Hulshoff, Van Duivenbode, Groot, Pronk; Muller, Swart, Cruyff, Danielsson, Keizer.

Rivera (k.o.) a Torino non ci sarà

Reciproche accuse per i duri scontri - Law: «Non illudetevi, ci rivedremo a Manchester»

Dal nostro corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Rivera, Rosato, Fitzpatrick e Stiles: ecco le vittime della battaglia di San Siro. Rivera e Stiles hanno lasciato il campo sorretti a braccia per la gravità degli incidenti riportati; Rosato è stato vittima di crampi ma Rocco ha accelerato l'uscita del proprio giocatore perché Rosato e Kidd stavano scambiandosi scorrettezze dall'inizio della partita e poteva finire in una rissa; Fitzpatrick invece ha interrotto un volo di «uccellino» Hamrin stendendo il rossonero con un calcione, ed è stato espulso. Negli spogliatoi si cerca di calmare gli animi, ma gli incidenti rimangono alla base delle discussioni e tutto fa credere che con questo prologo a Manchester la partita assumerà toni drammatici.

Rivera in uno scontro con Law ha riportato la sospetta distorsione ai legamenti della caviglia destra. Il capitano rossonero ha spiegato: «Mentre fermavo la palla a mezz'altezza Law mi è piombato addosso colpendomi il piede destro. Ho subito avvertito una fitta fortissima e [illegible] le cure praticatemi ho capito che non avrei più potuto continuare la gara». Rivera che oggi si sottoporrà ad un esame radiografico dà per scontata la sua assenza domenica prossima contro il Torino. «Ho paura di essermi procurato un brutto guaio — ha aggiunto il capitano rossonero — questi infortuni si possono risolvere soltanto in un lungo periodo di tempo. L'unica consolazione è di avere visto che i miei compagni di squadra abbiano saputo reagire con estremo orgoglio».

Rosato ha lasciato il campo sul finire della partita, sostituito da Maldera. Riguardo alla sua presenza domenica contro gli ex-compagni granata non dovrebbero esservi dei dubbi. «Soltanto dei crampi — ha specificato il custode di Kidd — giustificabili con la tensione e le fatiche della partita. Spero di esserci a Torino, anche se a Manchester ci attenderà una lotta dura, in tutti i sensi». Rosato e Kidd si sono scontrati spesso. Perché?, chiediamo al rossonero. «Mi scalciava anche quando il gioco era lontano da noi. Troppo furbo, ma con me il gioco non attacca».

Passiamo al Manchester. Fitzpatrick è stato espulso per un falliaccio su Hamrin. L'inglese cerca di giustificarsi. «E' vero, ho commesso una scorrettezza, ma Hamrin mi innervosiva continuamente tirandomi calci e così ho perso la pazienza». Hamrin sull'altro fronte replica: «Non è vero. Gli ho attraversato la strada e lui mi ha steso mentre la palla era distante».

Stiles. Uno stiramento l'ha messo fuori campo, dopo che aveva lottato con la solita cavalleria. Stiles si augura di guarire in tempo per il 15 maggio, giorno del return match. Dice, con voce gentile: «A Manchester sarà un'altra cosa». Lo assicura anche Law il quale promette: «A questo Milan renderemo il conto fra pochi giorni, siate certi. Non cantate ancora vittoria».

David Messina

SFIDA SUI 1000 CHILOMETRI

Andretti rischia in pista a Monza

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, giovedì sera.

Non c'è dubbio: la «1000 km.» di Monza, quarta prova del campionato internazionale marche, vivrà del duello fra la Ferrari e la Porsche.

A Monza le Ferrari viaggeranno in coppia. Una sarà affidata a Chris Amon e Mario Andretti, l'altra a Pedro Rodriguez e Peter Schetty. Amon, che si è sempre trovato più a suo agio sui prototipi che sulle monoposto di formula, ha già dato ieri una chiara dimostrazione delle doti sue e della «312 P». Nella prima tornata di prove, ha superato il record della pista girando in 2'46" e 2/10, alla media oraria di km. 218,171.

Bene è andato anche Pedro Rodriguez, mentre qualche perplessità ha suscitato Andretti. L'italo americano, si sa, è un pilota irruente, coraggioso, che non risparmia né se stesso, né la vettura. Ieri ha rischiato di distruggere la macchina uscendo di pista alla variante che precede la curva nord. Andretti è arrivato troppo lungo, e troppo veloce, ed è finito sotto il guard-rail di protezione. Ha danneggiato il muso e il radiatore, per di più, per tornare rapidamente ai boxes, si è reso responsabile di una grave infrazione alle norme di guida e di sicurezza del circuito: uscendo dal catino del tratto di alta velocità, ha tagliato l'adiacente percorso della pista stradale, gettandosi perentoriamente nel corridoio che ospita i servizi. Nessun commissario gli ha contestato la manovra; ma se Andretti avesse un altro cognome e guidasse una altra macchina, il comportamento nei suoi confronti sarebbe stato lo stesso?

Dall'altra parte, ecco le Porsche 908 a coda lunga. Sono quattro gli esemplari allineati dalla Casa di Stoccarda, che si è ripresa dalla crisi che l'aveva colpita nella prima parte del campionato con le sconfitte di Daytona e di Sebring. Siffert-Redman, Mitter-Schutz, Elford-Attwood ed Herrmann-Ahrens cercheranno di confermare il favoloso risultato di Brands Hatch (tre 908 ai primi tre posti).

Michele Fenu

Reintegrato Haller Che cos'ha Anastasi?

Nel Torino forse il lancio del giovane Quadri

La Juventus non ha ancora deciso la formazione da schierare sul campo di Vicenza, contro il Lanerossi. Alcuni infortunati condizionano, infatti, le decisioni di Heriberto Herrera. Benetti lamenta disturbi intestinali e al suo impiego, domenica prossima, è lecito avanzare qualche dubbio. Anastasi, da un paio di giorni, riduce al minimo gli allenamenti per un dolore al piede sinistro. Pasetti è convalescente da uno stiramento muscolare e non è ancora disponibile. Questa mattina si è invece allenato Del Sol.

L'assenza di Benetti quasi sicuramente costringerà Heriberto ad anticipare il rientro del «ribelle» Haller il quale in questi giorni ha mantenuto uno stretto riserbo e si è rimesso a lavorare con la massima volontà. Il tedesco figura nell'elenco dei convocati che domani partirà alla volta di Vicenza.

Il «caso Anastasi» invece non è del tutto chiaro. Non sembra trattarsi di cosa particolarmente grave, tuttavia il centravanti stenta a riprendersi con la solita «grinta» e non sembra attraversare un momento particolarmente felice. Anche stamattina ha limitato a soli venti minuti il lavoro, dopo di che Heriberto gli ha detto: «Se hai male esci pure». Sembra, anche se per il momento la voce non ha trovato conferma, che la Juventus abbia rimproverato il giocatore per una dichiarazione rilasciata alla vigilia della gara con il Verona. Alla notizia della possibile partenza dell'allenatore, l'attaccante, a questo proposito avrebbe detto: «Era ora».

Il Torino, dopo avere ammirato il Milan ieri sera contro il Manchester, si prepara a ricevere la squadra rossonera con il massimo impegno e con la dovuta concentrazione. Fabbri, anche oggi, ha spostato al pomeriggio la preparazione. Per quanto riguarda lo schieramento dei granata persistono alcuni dubbi, poiché non è escluso l'esordio del giovane attaccante Quadri. Ma al posto di chi? L'assenza dello squalificato Poletti verrà compensata con lo spostamento di Cereser a terzino e con l'inserimento di Bolchi come «libero».

GENERAL ELECTRIC
GESTIONE CENTRI

le borse oggi

Sprazzi di recupero con fase depressiva in chiusura

A TORINO — Alla vigilia del lungo "week-end" il mercato azionario presenta una tendenza cedente. Le incertezze della riunione di ieri lasciano uno strascico sulla apertura odierna, sensibilmente meno attiva di quelle precedenti. Le offerte iniziali determinano una diffusa flessione di prezzi, compensata in parte da spunti di ripresa nella fase del durante.

L'alternarsi di sprazzi di recupero e di fasi depressive si conclude con una prevalenza marcata dei venditori, che determina un notevole appesantimento in chiusura.

I minimi di listino, con perdite sensibili per qualche voce, sono in genere nettamente arretrati dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa [illegible] cedente. Domani, 25 aprile, Borsa chiusa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7800-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8400-8700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 625-629; franco svizzero 145-146; franco francese 118-121; oro fino 860-880; argento 35-37.

A MILANO — Mercato in fase di assestamento. L'ultima seduta ha registrato una intonazione prevalentemente calma. Solo in apertura si sono avuti spunti isolati di rialzo su Fiat, Alitalia, Ciga, Montedison, Sip, Fond. Vita e Anic. Il rialzo è rimasto però circoscritto a queste poche voci, mentre prevalevano gli assestamenti del resto della quota. La seduta proseguiva con alterne oscillazioni: un tentativo di ripresa sulle voci primarie, infatti, veniva annullato al listino, dove l'offerta trovava assorbimento solo a prezzi cedenti; infatti nelle ultime battute i corsi si iscrivevano sui livelli minimi della giornata, con perdite più o meno marcate. Intonazione stabile nel settore del reddito fisso, attraverso numerosi scambi sui titoli di Stato; resistenti le obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 82.350-81.300-82.700 (manca chiusura); Fiat 3880-3835 (manca chiusura); Montedison 1160-1136-1171 (m. c.); Viscosa 4012-3990-4040 (m. c.); Olivetti pr. 3843-3790 (prezzo chius.); Toro 11.400-11.010 (prezzo chius.); Ifi pro rata 10.300-10.370-10.420 (m. c.).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3680; Amiata 12.900; Bastogi 2295; Beni Stabili 4320; Binda 34.800; Breda 3985; Brioschi 10.980; Burgo 16.700; Caffaro 340; Cantoni 18.575; Carlo Erba or. 14.010; Carlo Erba pr. 7850; Cascami 6370; Ciga 64.000; Coge 13.400.

Comp. Toro or. 11.010; Comp. Toro pr. 8100; Cond. Acqua 730; Cucirini 8080; Dalmine 1075; De Ferrari 1301; Donzelli 2850; E. Marelli 674; Eternit 3830; Falck or. 3950; Falck pr. 3890; Finmare 330; Finsider 652; Fipar 430; Fond. Incendio 14.870; Fond. Vita 29.800.

Gavardo 1840; Generalfin 1060; Generali 81.450; Gim 4620; Ginori 319; Habitat 3020; Imm. Roma 641; Invest 3075; Italcable 3840; Italcementi 27.510; Italsider 1020; La Centrale 7980; Lanerossi 3408; L'Ausiliare 2750; Lepetit ord. 8070; Le petit priv. 6250; Linificio 555.

Liquigas 177; Magneti M. 1630; Magona 2535; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1300; Mediobanca 89.000; Metalli 3000; Mira Lanza 39.330; Mondadori priv. 3851; Montepon 95; Nebiolo 720; Olcese 382; Olivetti ord. 3778; Olivetti priv. 3790; Pacchetti 334.

Pibigas 86; Pozzi or. 88,25; Pozzi pr. 240; Rinascente or. 395,25; Rinascente pr. 332; Risanamento 6700; Romana Zuc. or. 108; Romana Zuc. pr. 381; Rossari 7500; Rotondi 33.800; Saffa 6950; Sai 32.910; Sarom 1320; S. E. Sardi 4450; Sges 1825.

Siele 6250; Silos 3805; Sme 2405; Stampati 4080; Stet 3253; Sviluppo 2720; Tecnomasio 980; Tilane 341; Tosi Franco 2450; Trafilerie 580; Un. Manifat. 24.000; Westinghouse 1080.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava è avvenuta con mercato azionario su basi cedenti, durante tutto l'arco della riunione mentre gli scambi sono stati assai ridotti. Reddito fisso stazionario e poco scambiato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 7780; Generali 82.000; Ras 39.530; Meridionali 2285; Nai 7050; Viscosa or. 3985; Viscosa pr. 2800; Finsider 652; Italsider 1018; Fiat or. 3840; Fiat pr. 2735; Sip 2900; Montedison 1158.

A FIRENZE — Riunione con scambi minori e con tono più riflessivo. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2300; Centrale 7830; Fondiaria Incendio 15.230; Fondiaria Vita 29.800; Viscosa ordin. 3985; Montedison 1136,50; Magona 2530; Fiat 3842; Immobiliare 648.

A TORINO

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI / AZIONI
[illegible]

1° maggio a Praga niente sfilata

PRAGA, giovedì sera.

Il giornale « Lidova Demokracie », organo del partito popolare cecoslovacco, annuncia stamani che non vi sarà alcuna sfilata a Praga per il primo maggio.

Il giornale precisa che i diversi distretti di Praga saranno informati ulteriormente sulle manifestazioni

Morto a Roma il « resuscitato »

(Segue dalla 1ª pagina)

moglie ed i parenti hanno appreso la notizia del decesso poco prima delle 15, quando tutti i tentativi dei medici si sono rivelati vani. La signora Carolina Cianci ha detto: « Capisco il vostro sgomento. Vi autorizzo a compiere il riscontro diagnostico del quale non avete il coraggio di parlarmi. Sacrificando il corpo di mio marito, potrete scoprire perché egli è morto e salvare così altre vite umane ».

Il sessantaquattrenne Orlandino Cianci era venuto a Roma da Pescara con la moglie, sabato scorso per farsi operare di cataratta. Mentre si avviava all'ospedale « Policlinico », veniva colto da infarto anteriore e posteriore. Visi cianotico, polso scomparso, pressione nulla.

« Al Policlinico » racconta il professor Giovanni De Filippo « il professor Becelli, direttore del pronto soccorso lo aveva dichiarato in fin di vita e lo aveva inviato alla nostra clinica chirurgica dove è giunto morto, nonostante la rianimazione in extremis. Il professor Becelli ci aveva però messo in allarme. Subito, dopo un minuto dal ricovero, il professor Venturini lo ha sottoposto all'operazione applicandogli il "contropulsatore" ». l. g.

Rianimata una bimba con massaggio al cuore

Monza, giovedì sera.

Patrizia Vescovi, una bambina di 4 anni, che non dava più segno di vita, è stata « resuscitata » dai sanitari dell'ospedale di Monza con il massaggio al cuore.

Il trattamento è stato applicato dai medici dopo che il cuore della piccina era venuto a mancare in seguito a tonsillectomia. Il cuore di Patrizia ha ricominciato a battere dopo una ventina di minuti.

Ciclista in allenamento ucciso da un camion

Arona, giovedì sera.

(g. r.) Un giovane ciclista dilettante del Velo Club Busto Arsizio, Franco Contomo, di 19 anni, nel pomeriggio è stato travolto e ucciso da un camioncino. Ieri la vittima con altri suoi compagni era diretto a Stresa in allenamento quando nei pressi delle Tre Strade in territorio di Castelletto Ticino, nel tentare un allungo per portarsi davanti ai suoi compagni, veniva urtato da un camioncino proveniente nello stesso senso e guidato da Francesco Tamborini di 40 anni da Galliate.

Il giovane veniva trascinato per un lungo tratto dal veicolo ed era successivamente travolto: decedeva all'istante.

A Como, Palermo e Catanzaro nuovi attentati con bombe

Un ordigno con nove candelotti di dinamite posto all'esterno della questura di Como non scoppia - Sulla Palermo-Trapani un bar esplode con un cartoccio di polvere nera - Migliorano le condizioni della sentinella ferita sulla porta della caserma

Dal nostro corrispondente

Como, giovedì sera.

(p. s.) Un pacco contenente nove candelotti di dinamite è stato rinvenuto questa notte dalla ronda che fa servizio all'esterno della questura di Como: gli artificieri hanno disinnescato il congegno ad orologeria, che non avrebbe però comunque funzionato per un difetto dovuto alla rudimentale fabbricazione o al colpo ricevuto nel cadere a terra. Nel corso delle indagini, prontamente iniziate dalla questura di Como, è stato fermato un giovane torinese, del quale però non si conoscono ancora le generalità.

Il pacco è stato trovato poco prima delle 7, da una pattuglia di agenti che ha il compito di ispezionare la zona perimetrale della questura di Como, che ha sede nella ex caserma della milizia, in viale Roosevelt. Il pacco, però, non è stato trovato sul viale dal quale si accede al vasto edificio, ma sotto una siepe che delimita il perimetro del palazzo verso la via Gramsci, di fronte alla Scuola media «Cesare Cantù», ad una quindicina di metri dallo sbocco della stessa via sul viale Roosevelt.

L'esplosivo era avvolto in carta da giornale.

Gli agenti davano l'allarme, la bomba veniva intanto deposta lontano dalla caserma; sul posto si portavano il questore di Como, dott. Greco, con alcuni funzionari e poco dopo alcuni artificieri, che provvedevano a disinnescare il congegno, tagliando il filo che dall'orologio portava ai nove candelotti.

Palermo, giovedì sera.

(a. r.) Tritolo, dinamite o bombe di carta ancora a Palermo o per lo meno in provincia. Stavolta l'ordigno esplosivo — una bomba carta di modeste proporzioni — è stato lanciato in un bar nei pressi di Carini, sulla strada nazionale Palermo-Trapani, non molto distante dall'autostrada per Punta Raisi, che conduce all'aeroporto palermitano.

Il bar è quello di Salvatore Lombardo, che a quanto sembra ultimamente aveva ricevuto alcune lettere minatorie in cui gli si ingiungeva il versamento di determinate somme di denaro, se voleva continuare a vivere senza grattacapi. Evidentemente lui non l'ha fatto e ora i pasticci li ha avuti. Per cominciare una bomba carta. Poi? L'attentato, di pretta marca mafiosa, non ha causato danni rilevanti. Esplodendo l'ordigno, fabbricato con polvere nera, ha devastato una cucina annessa al bar del sig. Lombardo: sono andati distrutti scaffali, attrezzature varie e qualche pentola.

E' chiaro come l'episodio, almeno stando a quello che si è potuto capire fino ad ora, difficilmente possa rientrare nella catena di avvenimenti che hanno agitato di cune recenti notti palermitane, culminati con gli attentati a due stazioni di carabinieri e alla caserma dell'esercito « Generale Turba » dove si trovano mille reclute del Car, di tre sere fa.

L'attentato al bar di Carini, bisogna infine notare, fa seguito di un mese esatto a un altro fatto analogo, una bomba al tritolo lanciata la sera del 24 marzo contro il bar di Vito Mignano, in piazza del Duomo, sempre a Carini. Per questo attentato sono stati incriminati dai carabinieri Giovanni Cottone e Giuseppe Di Maria, del luogo, sotto l'imputazione di associazione per delinquere, quattro tentate estorsioni, danneggiamento e detenzione abusiva di materiale esplosivo.

Catanzaro, giovedì sera.

(a. l.) Sull'attentato dinamitardo di questa notte in città, davanti alla caserma « Florestano Pepe », nel quale è rimasta ferita la sentinella, il fante Vincenzo Trettel, di 21 anni, da Brescia, proseguono le indagini dei carabinieri e della polizia. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che convergono a Catanzaro per fermare la vettura che pochi minuti prima dell'esplosione è stata vista sostare nei pressi del quartiere militare.

Stamane le condizioni del militare ferito sono sensibilmente migliorate ed egli ha potuto essere interrogato dal comandante del distretto di Cosenza, col. Pietrazzoli, e dalle autorità di P. S. La recluta, che non ha potuto vedere in volto gli attentatori, ha però fornito utili indicazioni per smascherare i colpevoli.

« Ero fuori della garitta — ha detto — quando ho visto passare un'auto con tre uomini a bordo. Da un finestrino aperto è stato lanciato un grosso involucro. Mi sono avvicinato per rendermi conto di che cosa si trattasse, ma, fatti pochi passi, sono stato investito da un'accecante fiammata. Mi sono buttato a terra, poi non ricordo più nulla... ».

Al momento della fragorosa esplosione nella caserma « Pepe » dove ha sede un C.A.R. si trovavano nelle loro brandine oltre duecento reclute di fanteria, in prevalenza lombarde e venete. La deflagrazione, che ha abbattuto, scardinandola, una porta dell'edificio e mandato in frantumi tutti i vetri e quelli degli stabili circostanti, ha suscitato vivo allarme nella zona.

Un altro messaggio del « colonnello Mont Blanc »

Lo Zorro valdostano si appella all'Onu: «Libertà e indipendenza»

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Il « colonnello Mont Blanc » ha chiesto all'Onu l'indipendenza della Valle d'Aosta, ma nella Regione autonoma non c'è nessuno che pigli sul serio questo fantomatico « Zorro » delle Alpi, definito un « pazzo mitomane » in quasi tutti gli ambienti d'opinione responsabili. Un suo messaggio, datato Aosta 25 marzo e spedito da Firenze, è giunto ieri ad alcuni movimenti politici valdostani.

E' questa la seconda missiva: nella prima i valdostani venivano invitati alla lotta per il separatismo sotto la bandiera bianco-verde e si inneggiava alla « repubblica valdostana democratica ». Ora invece il « colonnello Mont Blanc » annuncia di aver fatto pervenire un « memorandum » all'ambasciatore d'Italia a Parigi, nel quale si invita il governo italiano, a nome del popolo valdostano, a concedere il plebiscito e l'indipendenza per la Valle d'Aosta, « sotto la tutela mediatrice dell'Organizzazione delle Nazioni Unite », alle quali è stata indirizzata un'altra nota per via diplomatica. In caso contrario, intima « Mont Blanc », vi sarà la guerra civile: egli afferma infatti che « il rigetto di questa pacifica proposta legittimerà da parte nostra l'uso delle armi per il fine superiore della liberazione nazionale ».

Il sedicente capo del governo clandestino della repubblica valdostana « fantasma » conclude il suo secondo messaggio sottolineando che al suo movimento sotterraneo partecipano uomini e donne di tutte le ideologie, con la sola esclusione dei fascisti. Unita alla lettera, con bolli in tondo e timbro lineare, una striscia di seta bianca e verde: la nuova bandiera della nuova repubblica fantasma valdostana per la quale il « liberatore » con scarsa fantasia, ha usurpato i colori dei federalisti europei. L. v.

Si lavora alla Cogne in attesa dell'accordo

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

(l. v.) I 250 operai dell'altoforno dello stabilimento siderurgico della Società Nazionale Cogne di Aosta dopo 32 giorni di sciopero sono ritornati stamane regolarmente al lavoro dopo avere ratificato la proposta di soluzione della vertenza scaturita a Roma nell'incontro svoltosi presso l'Intersind tra i loro rappresentanti e quelli della direzione.

I sindacalisti intanto sono ripartiti nuovamente stanotte per Roma dove proseguono le trattative che interessano gli altri 4500 dipendenti, « trattative che saranno ancora lunghe, ma che sembrano bene avviate » hanno dichiarato, concordi, i rappresentanti dei sindacati Cisl, Cgil, Uil ed Autonomo Lavoratori Valdostani. Fino a che non sarà firmato l'accordo l'agitazione continuerà per tutti i reparti, ad eccezione, naturalmente, dell'altoforno e secondo lo sciopero articolato concordato tra le organizzazioni sindacali, sentita l'assemblea dei lavoratori. Oggi e sabato, intanto, si lavorerà regolarmente. Domani, 25 aprile, verrà osservata la festività. Domenica ci sarà uno sciopero totale. Lunedì, sbloccata la situazione, si tornerà al lavoro dopo un'altra assemblea per ratificare gli eventuali accordi. In caso contrario inizierà un altro sciopero articolato di 4 ore al giorno per turno all'interno dello stabilimento. Ieri la manifestazione organizzata dai sindacati si è svolta nell'ordine più assoluto. I lavoratori sono sfilati per le vie di Aosta senza il minimo incidente.

La crisi nel partito si va acutizzando

Un congresso straordinario dei socialisti nell'autunno?

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Un Congresso straordinario del psi è previsto per l'autunno. La notizia è di stamane, viene da ambienti socialisti proprio mentre si riunisce la segreteria del partito.

La prospettiva del Congresso straordinario conferma che i contrasti esistenti nel psi sono seri. Esponenti di varie correnti hanno smentito e smentiscono che ci siano pericoli di scissione, e lo stesso fa stamane, in un editoriale, il quotidiano del partito. Lo scontrarsi delle polemiche, il susseguirsi degli incontri e delle riunioni mettono in luce, tuttavia, una notevole tensione.

Si ha l'impressione che le vecchie frontiere di corrente delineatesi al Congresso di ottobre stiano ormai cadendo e stiano per essere sostituite da tre nuovi schieramenti.

Il primo comprenderebbe tutti gli ex socialdemocratici, non solo i tanassiani di « Rinnovamento » ma anche gli esponenti dell'ex psdi fino ora collocatisi in altre correnti (« Autonomia », « Riscossa », « Impegno »), più probabilmente, gli amici dell'attuale segretario Ferri.

Il secondo schieramento raggrupperebbe Brodolini, Bertoldi e altri demartiniani (le posizioni di De Martino, invece, non sono ancora ben definite) e i manciniani, cioè un settore dell'attuale corrente di « Autonomia » (gli altri settori di questa corrente sono costituiti dagli amici di Ferri e dagli amici di Preti).

Infine la sinistra. Scelte precise non sono state fatte dagli amici di Giolitti, e lo stesso si può dire per Nenni. Il presidente del psi, tuttavia, sembra contrario a un'alleanza con i demartiniani.

*** Ci potranno essere più riunioni del governo sull'ordine pubblico. Vari esponenti della maggioranza hanno espresso l'opinione che una sola seduta del Consiglio dei ministri non sarà sufficiente per esaurire la discussione sul problema. Il Consiglio dei ministri sarà convocato per la settimana prossima. I problemi dell'ordine pubblico vengono intanto esaminati oggi dalla segreteria socialista.

*** Gli ospedali sono di nuovo in difficoltà e si prospetta una paralisi nel settore. Molte amministrazioni ospedaliere, alla fine di questo mese, non saranno in grado di pagare gli stipendi al personale, altre si trovano esposte al pericolo di essere citate in tribunale per il mancato pagamento dei fornitori. All'origine della crisi economica ci sono di nuovo i ritardi degli enti mutualistici nella corresponsione delle rette. I debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali sono arrivati a 170 miliardi. L'Inam ha disposto il pagamento di venti miliardi, ma sono una goccia che non basta a sanare la situazione economica degli ospedali. I rapporti con gli istituti mutualistici e altri problemi verranno discussi al congresso nazionale degli amministratori ospedalieri che si terrà a Verona dal primo al quattro maggio.

La « nuova sinistra » comunista, cioè il gruppo che al Congresso del pci si trovò al centro delle maggiori polemiche, dà vita a una propria rivista, che si intitolerà « Il manifesto » e uscirà a partire da giugno. Fra i promotori dell'iniziativa ci sono Rossana Rossanda e Aldo Natoli, due dei tre esponenti di « Nuova sinistra » membri del Comitato centrale del pci (l'altro è Luigi Pintor). Le finalità politiche della rivista non sono ancora precisate: la sua uscita, tuttavia, dovrebbe portare a uno sviluppo della polemica interna nel pci.

Mario Pinzauti

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

1968 — 1969
Nel primo anniversario della scomparsa del
PROF. DOTT.
Felice Costanzo
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa: sabato 26 ore 10, Cimitero di Casale Popolo; lunedì 28 ore 9, Istituto di riposo per la vecchiaia di Torino.
— Torino, 24 aprile 1969

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 12)

18 Smarrimenti

19 Informazioni

20 Igiene e terapia

21 Automobili

22 Cicli - Moto - Sport

24 Annunci vari